QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-048 al 40-042

LA STAMPA

Frangar non flectar

DOMENICA
11 Luglio 1948
Anno IV - Num. 155
L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 40-039, 50-990, 55-961 — Prezzi per mm. di altezza in una colonna: Annunci commerciali L. 250, Annunci finanziari e legali L. 200, Necrologie L. 90 (oltre i 50 mm. L. 150 - Diritto fisso per adesione L. 500, oltre lo spazio), Echi di cronaca e Rubriche annesse L. 300 la linea. - Pagamento anticip. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA anno lire 3750, semestre lire 1900, trimestre lire 1000. — ESTERO: anno lire 6600, semestre lire 3340, trimestre lire 1460. — Copie arretr.: prezzo doppio.

Politica e Sindacati

Se dovessi dire quale è oggi l'organismo politico più importante d'Italia, sarei tentato di rispondere che è la Confederazione generale del Lavoro: aggiungendovi, tuttavia, - a complemento Confindustria, Confida, e altri enti del genere, se ce ne sono. Mai le questioni economiche sono state in primo piano, hanno dominato su tutto il corso della vita politica sociale come oggi: è una banalità che non si può fare a meno di ripetere ogni giorno. Mai, occorre aggiungere, la vita economica è stata socializzata come adesso; mai, ancora, essa era divenuta un tutto, che non può essere trattato se non nell'insieme, per opera di tutta la collettività, nazionale e internazionale. Perciò gli organismi che influiscono direttamente sull'impiego delle forze di produzione economica hanno in pugno, in misura larghissima, la vita delle nazioni.

Questo sembrerebbe il vero trionfo dell'interpretazione materialistica della storia: marxismo in atto. E invece, se si va a guardare un po' più da vicino, si vede che la realtà è proprio il contrario. Quegli organismi che dirigono il mondo della produzione ci appaiono permeati profondamente di idee, di passioni, di pregiudizi politici. Il materialismo storico, alla prova, si rovescia su se stesso: la base in alto, e la punta in basso. Posizione estremamente incomoda, a cui risponde una situazione anormale, precaria, traballante della società odierna.

Di questo capovolgimento la Confederazione italiana del Lavoro è un esempio cospicuo fra tutti. Non fosse altro che per riflesso il capovolgimento si estende agli organismi affini e rivali. Le questioni più prettamente economiche finiscono per essere discusse, da tutte le parti, a colpi di pregiudiziali politiche. Così l'Italia (ma non l'Italia soltanto) rischia di correre in rovina.

Si veda, ora, quel che succede per il piano Fanfani. La mia incompetenza tecnica mi dispensa, fortunatamente, dal pronunciare un giudizio specifico su di esso. Ma se il buon senso conferisce qualche diritto, io direi due cose, a proposito di quel piano. L'una (già indicata su questo giornale) è che dopo molto tempo da che s'invocava da tutte le parti che il sesto ministero De Gasperi presentasse provvedimenti concreti sui problemi fondamentali della nazione, per la prima volta il desiderio appariva realizzato. E la realizzazione (questo è il secondo punto) appariva una cosa seria, un tutto organico, quale che fosse il giudizio sulle singole parti.

Quale è stato l'atteggiamento della C.G.I.L. di fronte al piano Fanfani? Nient'altro che il ricalco delle condizioni politiche della Confederazione. Comunisti e socialisti hanno opposto un *fin de non recevoir*, puro e semplice: hanno gridato un « Vade retro, Satana ». Essi hanno, visto, nel piano nient'altro che quegli elementi che esso offriva per scatenare una campagna politica in seno al proletariato contro il Governo e la democrazia cristiana. Dall'altra parte, i democristiani della Confederazione si sono schierati in favore: per verità, con più misura degli avversari, in quanto hanno introdotto modificazioni del progetto. In mezzo, o in disparte, repubblicani e socialisti autonomi si sono astenuti nel voto sull'ordine del giorno relativo al piano, cogliendo l'occasione di sottolineare la personalità autonoma che i loro rispettivi Partiti cercano di conservare, rispetto al Partito maggiore, in seno alla coalizione ministeriale. Politica, *for ever*.

Ebbene, in seno alla Confederazione italiana del Lavoro, le cose non sono andate sempre così. In un tempo non lontanissimo, e che presenta notevoli analogie col momento attuale, cioè nell'altro dopoguerra, la Confederazione generale del Lavoro sapeva condursi con criteri economico-sindacali, sovrastanti più o meno perfettamente le pregiudiziali politiche. Si noti che allora la C.G.I.L. aveva un carattere ancor più spiccatamente, cioè più unitariamente, politico di adesso. Essa era unicamente socialista (fino al gennaio 1921 i comunisti non si erano staccati dal Partito socialista): la « Confederazione bianca » (cioè dei lavoratori cristiani) faceva casa a parte. Tuttavia, i dirigenti la Confederazione mostrarono uno spiccato spirito di indipendenza rispetto ai dirigenti del Partito; e nelle divergenze con questi, fu il criterio economico-sindacale a guidarli. Basti un nome, a concretare questa realtà storica di grande importanza: quello del non mai abbastanza compianto e rimpianto Buozzi.

La sensazione della pericolosa anormalità costituita da questa politicizzazione a oltranza del massimo organismo sindacale italiano non manca, in seno alla Confederazione stessa. Ed è sorta l'« Alleanza sindacale », per raddrizzare la situazione. Ma l'Alleanza sindacale contratta fra correnti politiche in seno alla Confederazione si è scissa in due, per ragioni politiche. Il problema rimane insoluto, e anzi più complicato che mai.

Luigi Salvatorelli

Togliatti alla Camera contro il piano Marshall

"Si vuol trasformare l'Italia in una base di guerra,, - Appello al popolo per "la rivolta per la pace,, - Tremelloni non parla, ma il suo discorso è già pubblicato

Roma, 10 luglio.

La seduta antimeridiana alla Camera dei Deputati è stata quasi interamente dedicata ad un lungo intervento dell'on. Togliatti, che ha chiuso per conto dell'opposizione il dibattito sulla ratifica dell'E.R.P.

TOGLIATTI: — Sul piano Marshall si è impostata la campagna elettorale, soprattutto a base di promesse. Il Paese non conosceva i particolari del piano ed ha creduto a quanto gli si diceva. Si è creato così il mito del piano Marshall, il miracolo del fondo lire da cui tutti attendono qualche cosa.

La corsa alla morte

La seconda guerra mondiale ha fatto perdere a milioni di uomini la fiducia nel sistema capitalistico; si diffonde nelle masse popolari la coscienza che non si può più andare avanti nei vecchi modi. Tutta la politica interna ed internazionale dei comunisti è rivolta ad evitare sciagure terribili all'umanità. Qualcuno ha detto che il secolo ventesimo sarà il secolo americano. Ciò non potrebbe avvenire se non attraverso urti distruggitori della civiltà. Dobbiamo dire invece che il ventesimo secolo sarà il secolo della collaborazione. Ma questa collaborazione l'America ha finito di cercarla sin dalla morte di Roosevelt. In quella corsa pazzesca verso l'urto, o i gruppi imperialistici si fermano o altrimenti nessuno sa quel che potrà accadere dell'umanità.

Tutta la politica comunista in tutto il mondo, tende a questo scopo: tende ad offrire una possibilità di distensione, ad eliminare i motivi di conflitto, alla collaborazione, al contatto fra i poli estremi, ad assicurare un lungo periodo di pace all'Europa ed al mondo intero. Questa è la politica comunista: gli scopi invece che oggi persegue il Governo sono quelli dei gruppi imperialistici americani, e tendono alla rottura dell'Europa e del mondo.

Secondo gli ottimisti alla Fanfani (in Piano staremo forse meglio). Secondo gli scettici sarà lo stesso, e forse peggio, perchè la importazioni dall'America non possono essere contratte. Bisognerebbe accrescere le esportazioni dei nostri prodotti industriali, ma a questo gli americani non consentiranno mai, perchè tutto il Piano è fatto a tale scopo. La verità è che si tratta di un colossale *dumping* che obbliga a comprare in un determinato paese ed a quei determinati prezzi, per cui il vantaggio di ricevere dollari viene frustrato.

Si prepara la catastrofe

I comunisti sono avversi alla convenzione non per fare della propaganda politica, ma perchè sono consapevoli di compiere un atto concreto, in quanto gli accordi significano una politica estera ed una politica economica ed interna che sono contrarie agli interessi nazionali. La prospettiva che ci si presenta è dunque quella di trascinare l'Italia in un conflitto o, come è più probabile, di trasformarla in una base di guerra. Ora, il dovere dei comunisti è quello di chiamare tutto il popolo a combattere per la pace, rifiutando questi atti che sono legati ad una politica di preparazione alla guerra e facendo partire dall'Italia una voce che freni gli imperialismi degli altri paesi. Ma, se il Paese dovesse essere trascinato in una guerra imperialista, a questa si risponderebbe con la rivolta per la pace, per la libertà e per l'indipendenza.

Accuse a Laconi

Noi abbiamo fiducia che dal popolo italiano sorgeranno quella protesta e quell'azione politica che vi impediranno di compiere ciò che sarebbe un delitto contro la nostra patria e contro la nazione italiana.

Nella seduta pomeridiana sono stati presentati gli ordini del giorno. Il comunista on. Magnietta ha presentato quello contrario all'approvazione dell'accordo bilaterale.

L'on. Almirante (M.S.I.) ne ha svolto un secondo che imprime carattere nazionalista alla decisione di ratificare, e l'on. Sabbadini, per conto delle forze governative, ha presentato a sua volta l'ordine del giorno favorevole all'ERP. Durante questo discorso, pronunciato con tono piuttosto polemico, numerose e rumorose sono state le interruzioni. Una in particolare, provocata dall'on. Cingolani Guidi, che ha accusato il comunista Laconi di essere stato fascista, ha provocato la reazione di quest'ultimo, che, chiesta la parola per fatto personale, ha invitato l'accusatrice a provare le sue asserzioni, cosa che la deputatessa democristiana si riprometteva di fare lunedì.

I relatori della commissione hanno poi svolto le rispettive tesi, tanto lungamente che l'intervento del ministro Tremelloni si è dovuto rinviare a lunedì. Questo fatto ha creato un curioso strascico. Il ministro, come è consuetudine di coloro che stanno per pronunciare dei discorsi tecnici, aveva distribuito la precedenza ai giornalisti il riassunto del proprio discorso, e un giornale del pomeriggio, con procedura invero scorretta, lo aveva subito reso di pubblica ragione, prima ancora che fosse noto se il ministro avrebbe o meno parlato.

La ex-colonie italiane

Un deputato inglese difende i nostri diritti

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 10 luglio.

(f.) - Il « Times » pubblica un'altra lettera sul problema delle colonie italiane, a firma del deputato Boyd-Carpenter; una lettera che è una vigorosa confutazione delle italofobe affermazioni fatte l'altro giorno dalla giornalista Margaret Perham.

« Miss Perham — scrive il Boyd-Carpenter — scarta come di nessun conto l'effetto che le sue asserzioni possono avere sull'opinione pubblica italiana e di conseguenza sulla politica europea. Io ho trascorso gli ultimi diciotto mesi della guerra in Italia, e ho veduto quanto suscettibili siano gli italiani ai giudizi di questa specie. Del resto, immaginiamoci che cosa direbbero gli inglesi se un italiano si azzardasse a scrivere che il nostro insuccesso nello sviluppo delle nostre colonie delle Indie occidentali lo porta a concludere che noi dovremmo consegnare quei territori ad Haiti!

« Miss Perham deve rendersi conto che se, come essa propugna, i governi occidentali annunciassero di considerare l'Italia incapace di governare dei territori la cui amministrazione può essere, non di meno, affidata all'Abissinia, sarebbe come convincere gli italiani di tutti i partiti che le nostre affermazioni di rispetto per la posizione dell'Italia nel mondo non sono che pura ipocrisia ».

« E' vero che l'impegno del Governo britannico verso i Senussi crea una complicazione per quel che riguarda l'Africa Settentrionale; ma quanto più presto ci decideremo ad affermare che le colonie dell'Africa Orientale debbono essere restituite all'Italia, tanto di guadagnato sarà per la stabilità dell'Europa e la pace del mondo ».

La Confindustria accetta l'incontro con la C.G.I.L.

Roma, 10 luglio.

La Confederazione generale dell'industria ha stamane risposto alla Confederazione del lavoro riconfermando di essere disposta ad incontrarsi mercoledì prossimo 14 corr. per uno scambio di idee sul problema della disoccupazione. La Confindustria ha ricordato alla C.G.I.L. che, come già aveva affermato nelle sue precedenti lettere, condizione necessaria per l'incontro è la cessazione delle agitazioni in corso.

Non sarà un generale

Domani si riunirà la Convenzione del partito democratico degli Stati Uniti per la nomina del candidato alla presidenza della Repubblica; la scelta di Truman pare sicura. Un invito era stato rivolto ad Eisenhower ma l'ex capo di Stato Maggiore ha risposto con una lettera che i generali di tutti i paesi dovrebbero meditare: «In un paese democratico è preferibile che i militari agiscano sotto il controllo delle autorità civili, i soldati devono stare lontani dalle più alte cariche politiche». Eisenhower, che è ora rettore dell'Università di Columbia, di fronte a nuove insistenze ha aggiunto: «Il mio punto di vista non è mutato, è definitivo».

Anche i repubblicani in scorse primavera volevano un generale alla Casa Bianca, il loro candidato era Mac-Arthur. Un uomo che suscitò subito critiche e commenti. La situazione internazionale era così grave da consigliare la scelta d'un popolare ed orgoglioso soldato? Mac-Arthur a Washington non era il primo passo verso la dittatura militare? Oggi gli americani non ritengono più il pericolo così imminente; Mac-Arthur è rimasto dittatore a Tokio e la recente Convenzione di Filadelfia ha scelto Dewey, governatore di New York, per la suprema carica dello Stato.

Ormai è sicuro: non andrà un generale alla Casa Bianca. E' probabile che dopo il 2 novembre Dewey sostituisca Truman ed il senatore Vandenberg il generale Marshall, ma immutate resteranno le direttive della politica internazionale: continuare a discutere e non lasciarsi trascinare dalla psicosi d'un'azione preventiva. Anzi, nella campagna elettorale si cerca di tornare alla vecchia formula che da un secolo fa battere più forte il cuore degli americani: prosperity! La prosperità non è un'illusione; in un avvenire non lontano è sicura per tutti purchè gli uomini producano burro e non cannoni e sappiano vincere il loro vecchio nemico: la guerra. Purtroppo la guerra è un male paziente ed insidioso, sempre in agguato, forse ci attende all'angolo della strada.

g. d. b.

Londra attende la risposta di Mosca

Dure parole di Winston Churchill

Londra, 10 luglio.

La prima indicazione circa il tenore della risposta di Mosca alle note del Governo occidentale è contenuta in una nota dell'Agenzia di informazioni tedesca A.D.N. ispirata dai russi.

La nota lascia intravedere che Mosca insisterà per la ripresa delle trattative a quattro sul futuro aspetto della Germania prima di abolire il blocco di Berlino, il che equivarrebbe a un ripudio delle domande occidentali.

L'Agenzia osserva che le note alleate si limitano a parlare soltanto del problema di Berlino e nessuno fa accenno alle proposte avanzate dalla conferenza dei ministri degli Esteri dei Paesi orientali tenuta a Varsavia, cioè: discussione a quattro sul problema tedesco nel suo insieme; pronta conclusione della pace colla Germania; ritiro di tutte le forze di occupazione a un anno dalla firma del trattato.

Nello stesso tempo i giornali tedeschi controllati dai russi continuano a sostenere che le conclusioni della conferenza di Varsavia sono le sole basi accettabili per decidere le sorti future della Germania.

In un discorso pronunciato a Woodford, capoluogo del suo collegio elettorale, Winston Churchill ha affermato che gli alleati occidentali rischiano di trovarsi in guerra con la Russia se cederanno alle pressioni sovietiche a Berlino.

« Se noi — egli ha detto — dovessimo cedere su questa grave questione, distruggeremmo la migliore opportunità che ci si offre di evitare una terza guerra mondiale ».

Churchill ha definito ansiose le ore in cui il mondo è in attesa della risposta sovietica alle tre note del Paesi occidentali. « Non va dimenticato — ha soggiunto — che trattando con la Russia noi non abbiamo a che fare con un grande Paese che possa esprimere liberamente la sua volontà, ma coi tredici uomini del Cremlino che si sono resi padroni del buon popolo russo e lo dominano mediante una dittatura che non trova riscontro nei regimi zaristi dall'epoca di Ivan il Terribile.

« La via più sicura per noi e per le altre democrazie occidentali — ha continuato Churchill — è quella di perseguire la politica che stiamo facendo: una politica chiara giusta, diritta; essa deve essere fondata sui nostri indiscussi diritti, e su quegli istinti umanitari che ci vietano di abbandonare i tedeschi di Berlino, schieratisi coraggiosamente dalla nostra parte, alle vendette sovietiche o di lasciarli morire di fame ».

Churchill ha quindi alluso alla possibilità di una crisi politica in Russia, messa in luce dalla condanna del Cominform contro Tito. « Non è possibile sapere quali dissidi interni travaglino questa feroce oligarchia — egli ha detto —. Li ritengo molto profondi e credo che una parte della dittatura stia lavorando separatamente, se non contrariamente, rispetto all'altra. Come potrebbe altrimenti spiegarsi che, mentre condannano e scomunicano solennemente la Jugoslavia separandola dal cerchio degli Stati satelliti, nello stesso tempo cercano di inasprire la crisi di Berlino? ».

Churchill ha quindi riaffermato il suo appoggio alla politica estera di Bevin rilevando che, pur non essendo molto abile, essa tuttavia poggia su basi sicure.

Montgomery parla a Parigi da comandante interalleato

Come finirà? tutti si domandano - L'atteggiamento degli alleati Cauta la Francia, decisa l'Inghilterra, intransigente l'America

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 10 luglio.

Come finirà? Chiaramente espressa o implicita, questa domanda sta in tutti i discorsi, in tutti gli articoli sulla situazione internazionale che capita di ascoltare o di leggere da qualche settimana. Pochi credono alla possibilità di una guerra. Si ripete il ragionamento che è capitato più volte anche a noi di fare: i russi non possono [illegible] contro gli [illegible] Uniti, e gli Stati Uniti non prenderanno iniziativa d'aggressione. Il ragionamento è ancora valido. Ma non si può negare che esiste, come sempre nei periodi di transizione, un certo margine di rischio e che questo margine è aumentato negli ultimi giorni a causa della crisi di Berlino. Perciò quando si dice: «Come finirà?» si allude specialmente a Berlino.

Ampi negoziati

L'opinione francese è molto cauta e cerca di attutire, nei limiti del possibile, gli urti fra i due colossi. Anche oggi il giornale ufficioso del Quai d'Orsay ripete che per Berlino bisogna negoziare, non su una base locale, poichè i russi non accetterebbero ciò, ma su una base assai più vasta. Meno moderata, più decisa, sembra l'opinione inglese; e ancor più decisa quella americana. Un giornale inglese diceva stamattina che lo Stato Maggiore starebbe studiando la possibilità di far penetrare nella zona russa convogli armati diretti a Berlino. Non si può dire quale fondamento abbia la notizia, ma non si deve credere che i russi subirebbero passivamente l'ingresso di colonne armate nella Germania da loro occupata. La forza della loro posizione consiste appunto in questo: [illegible] che gli Stati Uniti non vogliono la guerra e credono che, senza un atto di guerra, gli occidentali non possano tenere Berlino contro di loro. Così sperano di obbligarli ad una capitolazione, oppure a quella ripresa delle conversazioni a quattro su tutto il problema tedesco, che la Francia sembra suggerire con discrezione, ma con insistenza.

Occorre aggiungere che la Russia, quantunque più debole degli Stati Uniti per una lunga guerra, tiene sotto la minaccia di un'immediata invasione l'Europa occidentale. Il suo ricatto si esercita in particolare su Berlino, ma si estende potenzialmente su tutto l'occidente. Il solo gruppo di armate del maresciallo Rokossovski, schierato dal Baltico all'Ungheria, avrebbe circa 500 mila uomini, modernamente equipaggiati, e grosse formazioni aeree. A parte le scarse forze d'occupazione degli anglo-americani in Germania (gli Stati Uniti hanno appena 90 mila uomini), l'esercito più forte dell'occidente è sempre quello francese, che dispone soltanto di cinque divisioni, se è esatto quanto si legge sui giornali di Parigi, e non ha quasi aerei a reazione indispensabili per un'aviazione moderna.

Il viaggio del maresciallo Montgomery in Francia è finito. Il maresciallo, accendo alcuni, dovrebbe essere il designato per il comando interalleato in caso di guerra. Effettivamente Montgomery ha parlato ieri a Parigi da comandante interalleato. Ha detto: «La Francia non deve essere più occupata dal nemico. Ci batteremo insieme per cacciarlo e ne usciremo, una volta di più vittoriosi. Ci tengo personalmente — ha aggiunto poi con ironia — perchè intraprendere una guerra senza vincerla è diventato un delitto: i generali vinti vengono giudicati e impiccati».

L'esercito francese

Oltre un'altra fonte autorizzata. Il ministro francese delle forze armate ha dichiarato in piena assemblea: «Corre voce che il governo francese, in caso di guerra, penserebbe di abbandonare il territorio nazionale per raggruppare le nostre forze in Africa..... il suggerimento è stato fatto in realtà, ma il governo non ha mai accettato neppure per un momento il progetto di questa ritirata». Forse parole, anche queste. Ma l'opinione pubblica non è del tutto rassicurata.

Maggior peso, maggior valore di questi discorsi hanno probabilmente le segretissime conversazioni di Washington fra gli ambasciatori di Francia, Inghilterra e Benelux e i rappresentanti del governo americano. Ad esse partecipano anche gli esperti militari. Ma nessuno potrà, battendo il piede per terra, far nascere dal nulle le 150 divisioni moderne che occorrerebbero per difendere l'occidente contro l'esercito russo.

A parte il rischio, piuttosto generico e lontano, di una guerra, bisogna tener conto del rapporto di forze militari per capire l'andamento delle cose in Germania e in tutta l'Europa. La Russia ha mezzi di ricatto immediato assai potenti e li usa con abilità. Gli Stati Uniti sono anche in condizioni di premere e di minacciare, naturalmente, essendo alla lunga i più forti. Ma debbono tener conto del ricatto avversario; preoccuparsi del destino dell'Europa. Per questo può darsi che abbia ragione la stampa ufficiosa francese, quando prevede che si finirà per tornare alle trattative a quattro.

d. b.

La folla a Berlino irritata contro i russi

L'intervento della polizia - Reazioni anche nel campo operaio

(Nostro servizio speciale)

Berlino, 10 luglio.

Anche questa sera i berlinesi hanno assistito con esasperazione, ad un ulteriore inasprimento della situazione cittadina. Il servizio tranviario è rimasto oggi paralizzato dal mezzogiorno in avanti. La città è pressochè del tutto oscurata e il traffico interno interrotto. Le vie apparivano animate da una folla che amaramente commentava la « consunzione » di Berlino.

Nel pomeriggio un'interminabile colonna di donne, per la maggior parte massaie che si son viste annullare le concessioni di elettricità a servizio industriale per le cucine, ha inscenato una dimostrazione di ostilità contro le autorità sovietiche di occupazione. La polizia germanica, dopo aver tentato di arginare le dimostranti, si rifiutava di caricare la folla, disobbedendo così agli ordini ricevuti. Interveniva allora la polizia militare russa, che impiegava gas lacrimogeni, disperdendo in breve la colonna. I berlinesi hanno passato la serata completamente al buio, dato che nessuna erogazione di elettricità è stato possibile concedere alle abitazioni private.

In seguito al grave pericolo della disoccupazione il sindacato dei lavoratori dell'industria pesante ha preso oggi posizione, diramando un comunicato in cui è detto tra l'altro: « Quando noi, che siamo dispostì a dare anche la vita per i principi socialisti, assistiamo al manifesto sabotaggio di ogni prospettiva di vita per i lavoratori, perpetrato proprio dalla nazione che di questi principi si proclama antesignana, noi siamo fortemente portati a dubitare della sua buona fede ».

Grande impressione ha suscitato nella capitale la notizia che a Coblenza, dove ieri si sono conclusi i congressi dei partiti democristiano e socialdemocratico, i principali esponenti della Germania occidentale hanno deciso di dar vita ad un nuovo « regime », che graviterà su Francoforte, considerata « capitale » provvisoria.

Le condizioni meteorologiche, dopo violente burrasche nella mattinata, che hanno costretto sette aerei ad atterraggi di fortuna, sono andate migliorando

Quattro nuove squadriglie americane sono giunte oggi direttamente dal Pacifico, dopo aver fatto scalo a Gander (Terranova) e a Shannon (Irlanda). I piloti appaiono in ottima forma e compiono magnifici atterraggi a distanza ravvicinatissima, atterraggi che mancano parzialmente dall'ammarazione dei piloti della caccia russa, il cui comandante, generale Rabuschin, ha inviato una lettera di felicitazioni al comandante americano, forse con una intenzione ironica, lettera che è rimasta senza risposta.

Il boicottaggio ai trasporti aerei è entrato intanto in una nuova fase. I russi hanno manifestato la loro intenzione di disporre voli di loro apparecchi lungo il corridoio aereo senza darne notizia al centro di sicurezza aerea ed usando anche aerei, senza piloti, radiocomandati. A questo proposito non si nascondeva questa sera una certa preoccupazione negli ambienti aviatori americani. Circolava questa sera una notizia che ha trovato largo credito in molti ambienti: si diceva cioè con insistenza che gli alleati occidentali, qualora ogni altra possibilità di intesa per lo sblocco di Berlino non si possa raggiungere, sarebbero decisi ad organizzare una colonna armata di rifornimenti. Il convoglio militare non si fermerebbe naturalmente ad intimazioni di sorta, cercando di raggiungere ad ogni costo i settori americano e britannico di Berlino.

All'ultima ora si apprende che le autorità sovietiche hanno indirizzato a quelle britanniche una nota di protesta per pretese violazioni del traffico aereo lungo il corridoio. E questo è un ulteriore sintomo del peggioramento della situazione.

f. m. d.

Per divenire più bella incontra la morte

Milano, 10 luglio.

Per essere più piacente il giorno delle nozze imminenti, la signorina Franca Mincia, di 25 anni, decise di affidare il suo volto a uno specialista di plastica facciale disposta a sottoporsi anche ad un intervento chirurgico perchè le avessero rimpicciolito il naso che aveva avuto un troppo rapido e abbondante sviluppo rispetto alle altre parti del volto. Non si trattava di superflua vanità femminile, ma di correggere un'appendice che ricordava troppo quella che tanto tormentò diede al poetico Cirano. E ieri l'aspirante sposina si sottopose all'atto operatorio definitivo. Le fu pertanto praticata un'iniezione endovenosa anestetica, ma purtroppo proprio quell'iniezione le è stata fatale, perchè, probabilmente per l'immissione di una bollicina di aria, le ha procurato un embolo al cuore. Nonostante l'intervento dei medici della clinica, Franca Mincia è deceduta e ora la polizia si occupa di accertare eventuali responsabilità.

La politica tra i due blocchi

Le parole del "leader,, del PCI e un articolo ufficioso di Sforza - I socialisti per la revisione del fronte? - Direzione e gruppo parlamentare ai ferri corti nel PSI

Roma, 10 luglio.

La settimana politica è terminata quietamente, quasi in tono minore, anzi non senza l'inserimento di elementi umoristici nella fase finale del dibattito sulla convenzione italo-americana per il piano Marshall e nella polemica in atto sul piano Fanfani. E' avvenuto difatti che il testo del discorso che il ministro Tremelloni avrebbe dovuto pronunciare questa sera a Montecitorio è stato pubblicato dai giornali del pomeriggio che ne avevano avuto copia. I giornali sono stati venduti dagli strilloni, qualche esemplare ne è arrivato fin dentro l'aula e la seduta si è chiusa senza che Tremelloni parlasse. Parlerà lunedì nel pomeriggio, ma qualche deputato ha già elevato alte proteste contro lo scandalo. « E' inaudito », gridavano a sinistra, prendendo come buona anche questa occasione per attaccare il governo.

Togliatti stamattina ora ricorso naturalmente a diversi argomenti, senza però riuscire a trovarne di molto validi per criticare il piano Marshall. Verso la fine poi, Togliatti ha fatto sua, con la maggior autorità che gli deriva dalla maggior sua responsabilità politica, l'affermazione del sen. Mancini che già tanto clamore di commenti aveva suscitato l'altro giorno a palazzo Madama; cioè l'annuncio che, in caso di guerra, il posto dei comunisti è scelto fin da ora e che, qualunque cosa accada, i comunisti faranno appello alle masse perchè, se sarà il caso, si ribellino.

Una candida domanda

Forse non era, non diciamo opportuno, ma neppure necessario, prospettare questa ipotesi di guerra da parte di un Paese come il nostro che, qualunque cosa avvenga, non sarà in grado di prendere l'iniziativa, sicchè Saragat, finita la seduta, ha chiesto al capo comunista, con candore infinito: « Tu certamente intendevi alludere alle masse russe, quando esortavi alla ribellione contro un governo guerrafondaio. Spero che raccolgano il tuo appello ». Il tono era scherzoso, e Togliatti ci ha riso.

Oggi *La Voce repubblicana* pubblica un corsivo, che si suppone ispirato direttamente da Sforza, e che comunque si richiama alle dichiarazioni fatte ieri da Sforza al Consiglio dei Ministri sul tema della pace e della guerra.

Il ministro aveva parlato di una nostra posizione di « equidistanza »: qualche giornale ha tradotto il concetto in quello di neutralità ad ogni costo, cosa che implica una differenza, se non altro nella misura dell'interesse con il quale un grande Paese segue gli sviluppi della politica internazionale. Perciò « La voce repubblicana » ripete oggi che obiettivo dell'Italia resta quello di « mantenere rapporti di stretta, feconda e solidale amicizia con le Potenze occidentali, pur auspicando il miglioramento delle relazioni con le altre Potenze ». Perciò da un lato si manda a Mosca una missione commerciale, con la fiducia che vi possa compiere un buon lavoro, e dall'altro si continua a « tendere verso l'idea della pace democratica e verso l'unione delle patrie europee ».

Domenica ventura Sforza farà un discorso a Perugia nella sua qualità di Rettore Magnifico dell'Università per stranieri, e farà un quadro della politica estera italiana, esaminando tra l'altro, secondo quanto è dato di sapere, la posizione di coloro che gli sembrano nascondare un « desiderio ardente di partire in guerra, solo che ciò possa servire alla causa di un Paese che per taluni rappresenta qualcosa più della loro patria, cioè una religione ».

Pressione indiretta

Si dice anche che, proprio in questi giorni, i comunisti intendano esercitare una pressione indiretta sui socialisti, in previsione della prossima riunione della giunta di intesa. Corrono voci, infatti, che i socialisti vogliano una revisione della formula del fronte popolare, per mandato ricevuto dalla direzione del partito, come si è detto negli scorsi giorni. Ma la cosa ora si va complicando, perchè il gruppo parlamentare, che ha eletto Nenni a presidente, è venuto in conflitto col partito: nella direzione i centristi hanno tutto il potere; nel gruppo sono in maggioranza i seguaci della frazione di sinistra, e, a giudicare da certi accenti polemici che si trovano sull' « Avanti! », siamo arrivati ai ferri corti.

Per finire con un accenno al piano Fanfani, si conferma che verrà in discussione alla Camera il 27 luglio: il Parlamento tornerà a riunirsi a quella data, dopo una sospensione di una settimana, durante la quale le commissioni lo studieranno, e frattanto Fanfani dovrà tenere a bada, oltre all'opposizione, anche un tipo bizzarro che dall'Abruzzo lo ha accusato di plagio, per avere adottato un suo vecchio progetto di criterio economico-sindacale a guidarli. Basti un nome, a concretare questa realtà storica di grande importanza: quello del non mai abbastanza compianto e rimpianto Buozzi.

La sensazione della pericolosa anormalità costituita da questa politicizzazione a oltranza del massimo organismo sindacale italiano non manca, in seno alla Confederazione stessa. Ed è sorta l'« Alleanza sindacale », per raddrizzare la situazione. Ma l'Alleanza sindacale contratta fra correnti politiche in seno alla Confederazione si è scissa in due, per ragioni politiche. Il problema rimane insoluto, e anzi più complicato che mai.

Luigi Salvatorelli

Il decreto sugli sfratti presentato alla Camera

Roma, 10 luglio.

Il guardasigilli on. Grassi ha presentato alla Camera un disegno di legge sugli sfratti, di cui ecco il testo:

« Art. 1. - Nei comuni che presentano forte penuria di abitazioni a causa della distruzione di immobili in misura molto rilevante e che saranno indicati con decreto del Ministro dell'Interno, di concerto col Ministro dei LL. PP., il Pretore ha facoltà di procrastinare, per gravi motivi, l'esecuzione degli sfratti da immobili adibiti ad uso abitazione per un periodo non superiore ai sei mesi, oltre a quello ordinariamente da ogni altra proroga concessa anche ai termini dell'art. 12 del D. L. 23 dicembre '47 n. 1461 e del D. L. 6 marzo '46 n. 206.

« Art. 2. - Qualora la proroga dello sfratto riguardi occupazione di alloggi senza contratto di locazione, il proprietario può richiedere alla commissione prevista dall'art. 21 del D. L. L. 12 ottobre 1945 n. 669 di fissare, per il periodo della proroga, un equo corrispettivo, senza che da ciò, comunque, derivi un rapporto di locazione. Se l'occupante non provvede al pagamento del corrispettivo fissato, il Pretore, su istanza del proprietario, ordina l'immediata esecuzione dello sfratto.

« Art. 3. - La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sulla " Gazzetta Ufficiale " ».

IL PROCESSO PER L'ECCIDIO DI GAGGIO

Depone il capitano Vesce

I moventi della strage - Esperimento rivoluzionario o volgare delinquenza?

Bologna, 10 luglio.

E' molto probabile che, dopo la deposizione di oggi, e soprattutto dopo la conferma che egli ha fatto dei suoi vecchi verbali sulle vicende di Gaggio, il capitano Vesce collezioni un altro pacchetto di lettere minatorie o un altro mazzo di cocnivi della stampa estremista.

Il capitano Vesce è oggi, in Emilia, qualcosa di più di un giovane ed energico ufficiale dei carabinieri avviato a una brillante carriera: è un simbolo e un argomento di continua polemica. Visto da destra egli è l'invocato garante dell'ordine pubblico, l'affossatore del « Messico d'Italia » e visto da sinistra il nemico del progresso, l'instauratore di un regime delle Due Sicilie che ha per Parlamento un esercito di carabinieri e per legge il bastone.

Vesce ha infatti il merito (o il torto, secondo i punti di vista) di avere messo le mani nelle più ingarbugliate e sanguinose matasse del dopo-guerra emiliano — come il « triangolo della morte » di Castelfranco, l'uccisione di don Pessina nel Reggiano, ecc. — di averne trovato il bandolo e sopratutto di averlo tirato senza paura suscitando grosse polemiche. E' lo specialista in delitti a sfondo politico e quando deve occuparsi di un reato comune i suoi ammiratori ne restano delusi, come se vedessero Auguste Murri curare un raffreddore.

Le prime indagini e l'arresto della banda di Gaggio sono opera di altri due tenitenenti colonnelli, il commissario di pubblica sicurezza Gerbino e il capitano Bernabei, ma ci entrava anche Vesce, e il pubblico fa affollato l'aula.

Si spera che la difesa avrebbe criticato certi sistemi coercitivi usati, come è stato rispetato in questi giorni, nei confronti degli imputati e che il fronte del processo si sarebbe rovesciato con un attacco alle forze di polizia. I tre testimoni hanno accettato la loro taglia politica e il dott. Gerbino non ha esitato a definire la notte di Gaggio « uno schifosissimo espediente » di bande armate di cattivi rivoluzionario per impadronirsi dei paesi dell'Appennino togliendo di mezzo gli oppositori.

Il Gaetani, ha ribadito con forza il teste, fu trattato « come un signore », anche perchè dopo un interrogatorio di tre ore durante il quale denunciò i compagni e svelò la trama dell'impresa criminosa, venne finanziato con la promessa dell'impunità. « Non sarei stato così sciocco da mandarlo in giro coi segni delle percosse ».

Per il capitano Bernabei l'eccidio fu originato da contrasti paesani e gli esecutori materiali, tranne il Lenzi, vi furono spinti inizialmente dai foschi ricordi di Ronchidoso, mentre il capitano Vesce così ha diagnosticato: concorrenza di moventi politici, di comune delinquenza e di vendette personali.

Infine il Graziani, uno degli scampati alla morte, divenuto in seguito il detective volontario di Gaggio, tanto che le sue frequenti visite a Vesce hanno insospettito la difesa, il è dilungato a chiarire una vecchia faccenda personale nata dall'appalto di una fornace a canna, secondo lui, dalla soppressione dei fratelli Brasa e della mancata uccisione di altri.

Perduta o rimandata la battaglia sui sistemi « borbonici » della polizia, sconfessamente negati dai testimoni, [illegible] anche piacerebbe quella sui moventi dell'eccidio: gli affari della fornace o i fucilati di Ronchidoso? Esperimento rivoluzionario o volgare delinquenza? O tutto questo insieme?

Gli interrogativi sono importanti e fondamentali le distinzioni ai fini della riduzione della pena.

Gli ammiratori del capitano Vesce, i tifosi del crimine di dopoguerra non sono rimasti delusi: i fatti di Gaggio sono degni di lui. Le lettere minatorie seguiteranno ad arrivare. Gaggio non è un comune raffreddore, ma una complicata polmonite.

g. v.

Ucciso a martellate a scopo di rapina

Reggio Emilia, 10 luglio.

Una macabra scoperta faceva stamane in territorio di Guastalla alcuni passanti: sulla strada che conduce a Sguazzolo essi rinv

CRONACA CITTADINA

La sentenza della Corte di Novara annullata

Il processo Grande si rifarà a Bologna
La Cassazione ha accolto il ricorso del P.G.

La parola «fine» non è stata ancora posta dalla giustizia intorno al mistero della tragedia di Bangkok. Dopo quello di Torino nel 1939 e quello di Novara nel 1946, Ettore Grande dovrà subire un terzo processo e questa volta dinanzi alle Assise di Bologna.

Così ha deciso oggi la Cassazione dopo avere preso in esame i due ricorsi, quello del P. G. e quello dell'ex-diplomatico, contro la sentenza della Corte di Novara. Un nuovo mandato di cattura sarà spiccato a suo carico e un nuovo procedimento sarà celebrato, nel tentativo di poter venire a capo di questa vicenda giudiziaria che si va trascinando da ormai dieci anni.

L'attesa del protagonista

Ettore Grande aveva atteso oggi, con un'ansia del tutto giustificata, l'esito del ricorso. Durante buona parte della discussione se ne era stato insieme a degli amici in una stanza non molto lontana dall'aula dove si stava decidendo del suo destino. Più tardi, — erano le 2 dopo mezzogiorno — era uscito dal palazzo di giustizia per andare a prendere un caffè in un bar vicino e fu qui che gli venne portata la notizia.

Non battè ciglio, non perse la calma. Si trattava di ricominciare da capo. A qualcuno che cercava di consolarlo, disse subito che, in fondo in fondo, era meglio essere giudicato di nuovo piuttosto che continuare a vivere con un'assoluzione dubbia sulle spalle. «La verità dovrà pur venire a galla, un giorno! Se questo nuovo processo dovrà portare alla questione una chiarificazione definitiva, ben sia accolta la decisione della Cassazione».

Lunga e appassionata era stata la battaglia. Un'intera udienza era stata dedicata alla discussione dei due ricorsi: un'ora e mezzo circa fu impiegata dal giudice relatore ad esporre alla Corte i motivi con i quali veniva impugnata, dalle due parti, sia pur con intendimenti diversi, la sentenza della Corte di Novara. «Annullarsi, si deve — ha osservato il P. G. dott. Manzella, — la sentenza che assolse, sia pure con formula dubbia, Ettore Grande, perchè difetta di sufficiente motivazione. In questa la magistratura novarese affermò, forse arbitrariamente, che quel foro trovato alla nuca di Vincenzina Virando fosse non già un foro d'entrata dei proiettile omicida, ma di uscita, e questo senza che vi fosse un riscontro nei dati obiettivi risultati al dibattimento, e giungendo a delle conclusioni assolutamente generiche ed ipotetiche. Nella sentenza impugnata si è parlato della mancanza di una canaule del delitto: quando la prova raggiunge il colpevole, non è necessario l'accertamento di questa causale».

La tesi dell'accusa

Ma l'argomento sul quale più di ogni altro si è basato il P. G. per chiedere l'annullamento della sentenza è stato l'esame dell'ipotesi del suicidio che, secondo il rappresentante dell'accusa, non sarebbe stata sufficientemente dimostrata. Infatti il suicidio di Vincenzina Virando sarebbe avvenuto in due tempi, con un intervallo fra il primo e il secondo di quindici minuti circa. Il prof. Gagna, consulente tecnico della difesa, spiegò a modo suo come si sarebbero svolti i fatti, e cioè che la Virando, dopo avere sparato contro se stessa due colpi, lasciò passare un certo periodo di tempo prima di spararne altri due. Questo urta, oltre che contro l'esperienza generale, anche contro il buon senso e la comune logica. D'altra parte, che si trattasse di quattro colpi anzichè di tre, come sostiene la difesa, non si possono avere dubbi.

Inoltre vi è da osservare che la Virando, con i primi due colpi, si ferì all'orecchio, e precisamente venne leso l'osso mastoideo: se si dovesse seguire la congettura del consulente tecnico, si dovrebbe pensare che la donna, nonostante il terribile dolore che doveva necessariamente provare in quel momento, ebbe la forza di prendere di nuovo la pistola e premere una seconda volta il grilletto. La Corte di Novara non dette una giustificazione plausibile dell'osservazione che venne fatta a suo tempo contro tale ipotesi e non prese in considerazione gli accertamenti che a tale scopo vennero fatti. Ma i difetti della sentenza di Novara non terminano qui. E il P. G. li indica e li sottolinea.

Al rappresentante della legge ha replicato l'avv. Delitala, difensore con l'avv. Allegra di Grande, sostenendo che poichè il foro alla nuca non ha tracce di infiltrazioni sanguigne ed è a forma tondeggiante la conclusione alla quale è giunta la Corte di Novara è pienamente fondata. La sentenza, tuttavia, con la formula di assoluzione dubbia, è stata impugnata anche dalla difesa, che ha visto in tutti gli elementi raccolti, sia nel primo che nel secondo processo, la prova più chiara dell'innocenza di Ettore Grande. L'avvocato Delitala, dopo avere sostenuto che dalle perizie e dagli accertamenti venne sufficientemente data la prova che Vincenzina Virando si uccise, e dopo avere affermato che le risultanze processuali non offrono la possibilità di prospettare una seria causale dell'omicidio, ha concluso affermando che l'assoluzione con formula dubitativa è in contrasto con tutti gli elementi di prova, i quali hanno deposto in senso univoco per il suicidio.

Dopo una breve replica dell'avv. Caron, il quale, insieme agli onorevoli Villabruna e Ungaro, ha sostenuto gli interessi della P. C., la Corte ha annullato la sentenza della Corte di Novara, in accoglimento della tesi prospettata dal P. G. ed ha rinviato la causa per un nuovo esame alle Assise di Bologna.

Un terzo giudizio

Ettore Grande torna in carcere per ricomparire una terza volta in Assise. Al più — e quanti, si intende, non hanno dimestichezza con le cose giudiziarie — tutto questo sembrerà assurdo o paradossale e la decisione resa ieri dalla Cassazione contraddittoria con quella che il Supremo collegio ebbe a rendere dopo il giudicato di Torino: annullata «per difetto di motivazione» la sentenza di condanna; annullata per la stessa ragione quella di assolutoria... Ma la contraddizione è inesistente. E, invece, la contraddizione era palese nella sentenza della Corte di Novara, le cui motivazioni, incerte e lacunose, risentivano del compromesso intervenuto, all'ultima ora, in camera di deliberazione, fra i giudici convinti della colpevolezza dell'accusato e quelli che ne propugnavano l'assolutoria. Più di cento anni di carcere preventivo, un delitto accaduto a migliaia di chilometri di distanza e sul quale riuscirebbe impossibile far luce; un contrasto fra i periti inestricabile ed irriducibile...: tutto questo — si disse — può giocare soltanto a favore dell'imputato. E coloro che si erano schierati per la condanna, ripiegarono sull'assolutoria, condizionandola alla formula dubitativa.

La vicenda — si può osservare oggi con un certo fondamento e non solo per amore di boutade — sarebbe finita lì, se Grande si fosse tenuto pago della formula dubitativa. Acclamato dalla folla delle donnicciuole che avevano salutato con grida festose la sua Liberazione, egli, prima ancora di lasciare il carcere, impugnò la sentenza della Corte, chiedendo di essere assolto con formula piena. Ma è destino che quando si vuole strafare si soccombe. Al ricorso dell'imputato, seguì, allo scadere dei termini, il ricorso del P. G., il quale avrebbe omesso, sicuramente, di intervenire, se non si fosse profilata la necessità di resistere, come si dice in termine curialesco, all'impugnativa del protagonista. Di qui il riesame della vicenda da parte della Cassazione.

Oggi è frequente, si potrebbe dire di moda, ironizzare sugli atteggiamenti e gli orientamenti del Supremo collegio. Ma l'alto consesso è ancora e sempre un presidio, una unità e solida garanzia per tutti. E la decisione che rimanda Grande in carcere, per farlo ritradurre la terza volta in giudizio, potrà essere annoverata fra i così giurisprudenziali più singolari, ma nessuno potrà dubitare che essa non sia dettata dallo scrupolo onde il Supremo collegio ha da intervenire nella tutela del diritto e nella difesa della giustizia.

Incidente per un equivoco alla manifestazione partigiana

Un folto gruppo di ex-partigiani è affluito ieri pomeriggio attraverso via Roma per una manifestazione di protesta contro le recenti polemiche sul numero delle esecuzioni avvenute dopo il 26 aprile e sullo svolgimento del processo Kappler.

Un incidente che poteva avere gravi conseguenze si è verificato al termine dell'adunata.

Giunti di fronte all'Albergo Piemonte alcuni dimostranti videro due individui indossanti indumenti scuri che scambiarono per camicie nere e credettero di ravvisare nel loro atteggiamento un gesto provocatorio. Ciò diede luogo a una breve baruffa in cui i due malcapitati — si scoprì dopo che erano facchini in attesa di clienti — riportarono contusioni al viso. A chiarire l'equivoco intervennero a buon punto capi partigiani e agenti della «Celere».

Gli standisti del "Campiello,, abbandonano il Valentino

Il villaggio folcloristico è in crisi: i quattro standisti del «Campiello» veneto hanno fatto ieri sera le valige e se ne sono tornati a casa. Stanchi di aspettare visitatori che non venivano, convinti ormai che con queste melanconiche celebrazioni torinesi non c'è più niente da fare, i veneti hanno chiuso bottega almeno per evitare danni maggiori. Anche la tipica trattoria del «Campiello» ha sgombrato, lasciando il posto ad un trattore torinese che servirà pesci di fiume.

Negli ambienti del Comitato, la decisione degli standisti veneti ha gettato l'allarme. Esempi di questo genere possono diventare facilmente contagiosi, e allora addio villaggio folcloristico. Non dimentichiamo che ci sono ancora tre padiglioni in corso di allestimento, e non tutti gli altri sono stati completati. Se si comincia a questo modo, vi lasciamo immaginare il seguito.

I rapinatori del Pinerolese condannati dalla Corte

Ieri si è conclusa alla Corte di Assise la vicenda dei furti e delle rapine che si susseguirono per la durata di un anno nel Pinerolese da parte di gente della stessa regione. La Corte era presieduta dal consigliere Velere e l'Accusa venne sostenuta dal sostituto proc. gen. Cassina.

La Corte ha emesso le seguenti condanne: Mario Beri a 5 anni, Oreste Bertolotto a 5 anni, Sante Zaccarano e Francesco Barale a 5 anni, Dino Baravalle a 3 anni, Ettore Beri, Angelo Roncaglia e Paolo Beri a 1 anno e 10 mesi.

Per le imputazioni di furto la Corte ha emesso condanne a pena variante da 8 mesi a 3 anni di reclusione col beneficio del condono totale. Ha condannato inoltre Bruno Prot e Oddone Pavan a 1 anno e 4 mesi di reclusione e Giovanni Bertolotto a 10 mesi, pene pure tutte condonate.

La Corte ha assolto Giovanni Ghio, Giovanni Roncaglia, Pierangelo Simonetti e Mario Flogno. Francesco Domenichini e Cesare Bandino, già rinviati a giudizio, erano stati assolti in istruttoria con formula piena.

In sciopero da domani i dipendenti

L'erogazione del gas ridotta a sette ore

I tre segretari della Camera del Lavoro, Enrico, Chiappo e Strobino, partono stamane per Milano dove, insieme al segretario generale on. Grassi, prenderanno parte al convegno dei dirigenti sindacali dell'Alta Italia. I temi del convegno — che si svolgerà contemporaneamente ad un altro dei sindacalisti meridionali a Napoli — sono quelli ormai dibattutissimi della rivalutazione salariale, dell'assegno degli assegni familiari e del «piano Fanfani». L'attesa per i risultati dei due convegni è vivissima, in quanto da essi potrebbe venire anche l'annuncio di un certo miglioramento della così tesa situazione sindacale.

Tutte le commissioni interne torinesi sono state intanto convocate per martedì pomeriggio alle 17,30 al teatro Carignano.

Per il momento, invece, sono i lavoratori delle aziende private del gas, che annunciano le modalità del loro sciopero di domani. A partire dalla mezzanotte di stasera, il gas verrà erogato solo dalle ore 6,30 alle 8,30, dalle 11 alle 13, dalle 18,30 alle 21,30. La cittadinanza è quindi invitata a non far uso del gas nelle altre ore del giorno, per evitare gravi incidenti.

In un lungo comunicato, i dipendenti in sciopero si preoccupano di spiegare agli utenti (che dovranno sopportarne il danno) i motivi dell'agitazione, affermando «di non chiedere ai proprii industriali niente di più di ciò che hanno già avuto i lavoratori di altri servizi pubblici, come gli elettrici, i telefonici e gli stessi dipendenti da aziende municipalizzate del gas».

A proposito dello sciopero dei petrolieri — tuttora in atto — è in corso una polemica tra datori di lavoro e dipendenti. I primi hanno fatto affiggere un manifesto definendo smodate le richieste salariali; il sindacato ha replicato invitando il comitato italiano petroli ad un pubblico contraddittorio, alla presenza dei rappresentanti della stampa cittadina.

La direzione generale della motorizzazione civile ha intanto inviato a tutti i compartimenti istruzioni per ridurre di un terzo le assegnazioni normali di carburante per le autolinee, sopprimendo temporaneamente tutti i servizi paralleli alle ferrovie e riducendo anche le coppie di servizio delle linee più essenziali.

Il prezzo del gas portato a 21,50 al mc.

In seguito alla decisione del Comitato interministeriale Prezzi di aumentare di 2000 lire alla tonnellata il prezzo del carbone per le aziende produttrici del gas, queste ultime — anche in considerazione delle crescenti spese generali per i materiali, la mano d'opera, il rinnovamento degli impianti, ecc. — sono state autorizzate ad apportare dei ritocchi alle loro tariffe.

L'aumento del prezzo del gas varia da lire 6 per le officine più grandi a lire 8,50 per quelle più piccole.

A partire da venerdì 16 luglio, il prezzo del gas risulterà quindi a Torino — e a Genova — di lire 21,50 al metro cubo.

L'afta epizootica in Val dell'Orco e Soana

In seguito alla comparsa in forma grave della infezione aftosa nel bestiame, il Prefetto ha con apposito Decreto dichiarate zone infette i territori delle Vallate dell'Orco e Soana. Con tale provvedimento sono sospese le fiere e mercati di bestiame frequentati, vietati gli accessi e l'uscita di detto bestiame dalle zone dichiarate infette, e resa obbligatoria la vaccinazione antiaftosa di tutti gli animali dislocati sui pascoli alpini particolarmente esposti all'infezione.

La Famija Turineisa per le celebrazioni del '48

Per la commemorazione del 1848 la Famija Turineisa ha organizzato su invito del sindaco, le seguenti manifestazioni:

Domenica 11, ore 10: a Cuneo: oratore avv. Peyron; ad Aosta: oratore avv. Magistretti. - Giovedì 15, ore 21: a Biella: oratore on. Casalini. - Sabato 17, ore 21: a Pinerolo: oratore avv. Colombini. — Domenica 18, ore 10: a Novara: oratore avv. Quaglia; ad Alba: oratore comandante Mauri.

Gli oratori saranno presentati da Giandòja.

Epilogo delle avventure di Tek Tek e compagni

A giorni un gruppo di individui, di cui le cronache mesi addietro parlarono diffusamente, comparirà alla Corte d'Assise di Milano che sarà presieduta dal cons. Marchetti della nostra Corte d'Appello. Si tratta dei noti Tek-Tek, Binda e Giusto nomi diremo di battaglia di Luigi Acuto, Carlo Fracassi e Clemente Dallavalle, e di altri loro compagni.

L'episodio che ha dato origine al procedimento avvenne la sera del 29 novembre dell'anno scorso. Una pattuglia della Guardia di Finanza, composta d'un maresciallo, di due brigadieri e di due militi, transitava nei pressi del ponte ferroviario di Casale un camion che trasportava 30 quintali di riso, così si disse; ma più tardi si assicurò che ne trasportava il doppio.

Da tempo in provincia di Vercelli si lamentavano di atti di violenza o di minaccia compiuti da individui dal Casalese per ottenere dai proprietari risicoli ingenti partite di riso, materia contingentata, che veniva poi venduta al mercato nero con rilevanti lucri. Sull'automezzo, fermato in seguito a un servizio speciale di sorveglianza organizzato nella zona, stavano certi Firmino Bota, Prospero Pavese ed Erminio Toppo che il magistrato ritiene dediti alla borsa nera. I finanzieri, data l'ora tarda, tradussero i fermati nella loro caserma ma nel cui cortile venne depositato il carico.

La cattura veniva però circondata da una cinquantina di individui minacciosi, tra cui parecchi armati. Alcuni riuscivano a penetrare nella stessa caserma dove con minacce e violenze imponevano il rilascio degli arrestati nonchè di tutto il carico del riso.

In principio il grave episodio fu messo a tacere dagli stessi che avrebbero dovuto, per il prestigio dell'Arma e della Legge, farne denuncia immediata, sicchè tra i malpevoli del fatto comparirà pure la Corte d'Assise il maggiore Annibale Lanzetta della Guardia di Finanza e già comandante del Servizio-risi di Milano.

Le indagini vennero ampliate da parte del Procuratore della Repubblica e dell'autorità di P. S. e quindi veniva emesso mandato di cattura contro Luigi Acuto, Amedeo Trombin, Umberto Paludetto, Carlo Fracassi, Clemente Dallavalle e Pasquale Pasolello.

Il Fracassi il 14 agosto dell'anno scorso venne indicato in via Cernaia da un capitano degli alpini ad un agente di P. S. L'arresto riuscì assai movimentato poichè, spalleggiato da un compagno, come Umberto Tricerri, riusciva a sfuggire dalle mani dell'agente due volte; ma infine venne tradotto in Questura. Anche altri arrestati invitarono contro gli agenti all'atto dell'arresto e quindi una nuova imputazione s'è aggiunta alle altre.

Pasquale Pasolello invece si costituì volontariamente in carcere.

In istruttoria sono stati assolti il tenente Rodano e il maresciallo Clemente della Guardia di Finanza poichè spinti dalla necessità di subire a un ordine o quanto meno a una precisa direttiva del loro superiore maggiore Lanzetta.

Incendio in una cascina

A causa di faville sprigionatesi dallo scoppiamento d'una trebbiatrice, un incendio si è sviluppato ieri pomeriggio nell'aia della cascina Barchero a Carmagnola. Sono andati distrutti 400 quintali di paglia e 1000 di grano in covoni.

Operaio suicida ripescato nel Po

L'operaio Pietro Beltrami, d'anni 38, abitante in via Stradella 46 è stato ripescato ieri mattina cadavere nel Po dall'ottantenne barcaiolo Antonio Peirano, il Beltrami si era buttato in acque dal ponte Umberto I per motivi che ancora si ignorano.

ECHI DI CRONACA

Onorificenze

S. E. il Generale Gran Maestro si è degnato di concedere l'alta Onorificenza di Grand'Ufficiale dell'Ordine Militare Capitolare di San Giorgio di Carlanta, all'industriale Comm. *Arturo Bernini* di Nizza Monferrato, proprietario di Cartiere e di grandi depositi di carta. Amici e conoscenti vivamente si congratulano col benemerito Grand'Ufficiale per la ben meritata Onorificenza che premia giustamente il grande lavoratore ed ottimo filantropo.

Le insegne di Cavaliere di Merito del Serenissimo Ordine Equestre Militare e Nobiliare della S. S. Trinità, sono state conferite al Sig. *Giovanni Montemaro*, i Cavalieri Piemontesi dell'Ordine, Collaboratori ed amici, lieti dell'Onorificenza che premia le virtù del neo Cavaliere, rivestendolo di compiacimento.

Il *Can. Carlo Pavesio* di Cuneo è stato insignito della Commenda dell'Ordine Militare Ospitaliero di Santa Maria in Betlemme, in riconoscimento delle sue benemerenze. Al neo-Commendatore le felicitazioni degli amici e conoscenti.

ALLA GALLERIA CASTELLO, *Via Stampatori* 4. Tel. 51-985 questa sera ore 21,30 ultima tornata d'asta della grande vendita di fine stagione.

GRANDI MAGAZZINI S. DALMAZZO, *via San Dalmazzo* 16. Nuovi arrivi di tessuti a prezzi di vera concorrenza: Rajon fantasia per signora alt. 90 L. 230 al metro; lustor fantasia per signora alt. 70 L. 700 al mt.; pelle cm. per cotone alt. 80 L. 250 al mt; panama per signora alt. 80 L. 390 al mt.; velluto puro cotone alt. 70 L. 650 al mt.; tela per biancheria alt. 70 L. 165 al mt. Osservate oggi le nostre vetrine! Ricordate: *Grandi Magazzini San Dalmazzo, via San Dalmazzo 16.*

INVESTIGATIVA ITALIANA legalmente autorizzata - Torino, *Via Cibrario* 40. Tel. 76-504. Esegue incarichi delicati e riservatissimi, inchieste prematrimoniali, consigli avviamento pratiche separazione legale, annullamenti, divorzi, ecc., indagini morali, ricerche di ogni genere d'indole privata, moralità e discrezione assoluta.

LIQUIDAZIONE G. O. T., liquidazione vera e reale di tutte le confezioni per uomo e signora. Solo da noi è possibile acquistare due abiti al prezzo di uno solo. Abiti per signora da L. 1900, per uomo da L. 4.900; gonne, soprabiti, tailleurs, giacche, pantaloni, tutto a metà prezzo! Visitate le nostre vetrine, vi convincerete che i migliori acquisti per le feste, al fanno in via *San Tommaso* 5.

SOLO al *Negozietto Massaglia* di C. *Reg. Margher.* 109 t. 21-058, troverete il più vasto assortimento camicie, camiciotti, tessuti biancheria per uomo, donna e casa, maglieria in genere. Dal produttore al consumatore

LA VALIGIA CHI LA PREPARA? E' quasi sempre la moglie premurosa, che prepara con cura le valigie al marito che parte. Se soffre di acidità, bruciori, crampi di stomaco, non manca di aggiungervi gentilmente una scatoletta di *Pirosen* perchè se che gli mantiene sano lo stomaco. (In tutte le Farmacie).

ESAMI AUTUNNALI - L'*Istituto Pogliani* comunica che sono aperte le iscrizioni ai corsi di preparazione per gli esami autunnali: scuole medie inferiori e superiori. Rivolgersi alla Segreteria, *Corso Francia* 3, *telefono* 43-870.

A MIGLIAIA DI PERSONE è stato domandato: «Quali sono, a Torino, i mobili migliori e più convenienti?». La risposta è stata una sola: «Sono i mobili classici del *Mobilificio dei Mille*». Infatti tutti si rivolgono in via dei *Mille* 10. Vendite rateali.

TAPPEZZERIE IN SERIE comuni e di lusso. Vendita diretta al pubblico dalla *Fabbrica* di via *Madama Cristina* 128 ang. corso *Dante*. Verificare i nostri prezzi.

MARISA MALERBA, via *Roma* n. 11, per mare e campagna, oltre alle sue ultimissime creazioni, offre a titolo di propaganda, un abito elegante, pratico, gran modello a sole L. 3.900 (stampati De Angeli Frua, in tutte le tinte).

DON PAGAMENTO DA 12 A 18 RATE ammobiliate la casa con le migliori camere matrimoniali da 58.000 in più, cucina da 68.000. Speciali tinelli, camere ruot., salotti. Al *Mobilificio Susaipino v. Barbaroux* 11

MARGHERI con prompti ribassi miracolosi, però mantiene sempre prezzi minimi. Coloro acquistare da Margheri con tutta fiducia confezioni e tessuti. Serietà con ottima maestranza. Chiedete campioni e catalogo gratis a *Margheri*, piazza Castello 51.

LA FABBRICA MOBILI Tre Stelle con vendo direttamente a privati mobili in stile Rustico, Barocco, Rinascimento, Salotti. Vendita anche a rate. *Via Roma* 191 e *v. Artisti* 8.

BARTERIA *Picco*, via *Giocosa* 35 *tel.* 45-401. Confezioni accurate uomo e signora. Stoffe delle migliori Case a prezzi imbattibili. Facilit. pagam. Conf. con stoffe di cliente.

BAR DEL SOLE Borgo Aree c. *Casale* 85. T. 52-853. Divani letto Salotti, Poltroncttc. Divani matrimoniali in vasto assortimento. Vendita anche a rate.

ARALDI vi offre l'acquisto con pagamento rateale di: orologerie, oreficerie, argenterie e macchine fotografiche. *Via Filadelfia* 93. T. 45-143. *Via Cibrario* 81. L. 779-185.

LAMPADARI e tutto per l'elettricità a prezzi convenientissimi. Vendita rateale. Cambiamo apparecchi usati valorizzandoli al massimo. *L'Elettrica*, v. *A. Doria* 9. Telefono 51-978.

PREZZI SBALORDITIVI!! Mobilificio Piemontese, via *San Tommaso* 6 (cortile), tinelli rustici [illegible] sala rinascimento 95.000. Garanzia, facilitazioni.

FORNELLI ELETTRICI a piastre, radianti in ghisa, regolabili; una piastra L. 1900; 2 piastre 3.500; 3 piastre 13.500. *Via Bertola* 21, di fronte l'Elettricità Municipale.

MOBILIFICIO BIANCO, piazza *Saboino* ang. corso *Peschiera* 171. Camere, sale, tinelli, salotti, ogni stile e tipo. Guardaroba, materassi. Prezzi imbattibili. Facilitazioni. Confrontate!

MYRIAM rinomata medium veggente, chiromante grafologa astrologa eccezionale. Astrologia e radiestesia infallibilità. Orario 10-12 15-18. *Via Giovanni Giolitti* 4, Torino.

MOBILIFICIO TRIVERO barocco, cippendal, rinascimento, rustico, prezzi convenienti, *Via Bogino* 29.

ABITI TAILLEURS ESTIVI per Signora, tessuti e colori di moda L. 7-12 mila. Soprabiti pura lana L. 18-18 mila. *Roggero e Secchi* 34

OGGI ALLA RADIO

Rete nazion. - 8,30: Per i medici - 9: Culto evangelico - 10,30: Per gli agricoltori - 11: Concerto dell'orchestra Barzizza della Libera - 11,30: Messa - 13,20: Orchestra Nicoli - 14,15: Giro di Francia - 17: Tè danzante - 18,15: Musica sinfonica - 18,34: Cose dei cantori veronesi - 18,50: Orchestra Armenise - 19,20: Notizie sportive - 19,35: Giro di Francia - 19,40: Notizie sportive - 20,30: Arrivo a Marsiglia del Giro di Francia - 20,40: Assoli di chitarra - 21: «Carmen» di Giorgio Bizet.

Rete rossa. - 11: Orchestra d'archi - 11,30: Musiche brillanti - 13: Obietto jazz - 13,30: Arie da opere - 14,15: «Vacanze in famiglia», fantasia musicale - 14,45: Orchestra Fragna - 17: Piccolo dizionario musicale - 18,15: Ballabili e canzoni - 19: Canti della montagna - 19,20: Notizie sportive - 19,34: La voce di Bing Crosby - 21: «Arcobaleno», settimanale radiofonico di attualità - 21,40: Musiche di Grandos - 22,05: Orchestra Gentili - 22,40: Notizie sportive - 22,55: Canzoni.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

massima +23,1; minima +20,1; media +21,6; pressione 736,7; umidità 47%; vento sud debole; cielo sereno. — *Previsioni*: ancora in prevalenza cielo sereno con tendenza ad aumento di nebulosità specie sul basso Piemonte; temperatura stazionaria.

STATO CIVILE

Carolino Adele m. Milano, a. 46; Cristallo Lucia m. Barocchia, a. 33; Rossi Amelia m. Fasano, a. 35; Corte-Ferrino Angela ved. Tassullo, a. 83; Mazzetti Orsola, a. 75; Reinero Pietro, a. 75; Scapol Vittorio, m. 1; Di Qual Augusta, a. 24; Barucchi Maria m. Recoaro, a. 64; Magnetti Francesca m. Ravello, a. 71; Biletta Desdemira, a. 78.

Nati 11 - Nati 9.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazioni del 10 luglio 1948)

Torino	71	21	4	28	43
Bari	84	48	55	89	12
Cagliari	87	29	22	27	58
Firenze	4	42	43	72	84
Genova	21	22	45	23	10
Milano	43	32	13	83	67
Napoli	20	38	68	41	75
Palermo	68	1	79	16	63
Roma	18	88	60	32	63
Venezia	86	24	60	89	6

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile.

Forte e sereno anche nelle pene e sofferte ore del tramonto ha chiuso, ottantaquattrenne, col conforto dei Sacramenti, la sua indefessa giornata terrena

Perino Domenico

Ne danno l'annuncio e lo piangono: il figlio Alessandro con la moglie Valer Leopolda, l'affezionata nipote Gin, il cognato, i nipoti, i parenti, tutta la sua Tranzella, alla quale fu per tanti anni generosamente prodigo di consigli, iniziative e opere. I funerali avranno luogo a Trausella lunedì 12 corrente alle ore 11.

Trausella, 10 luglio 1948.

Stamane alle 6, dopo lungo soffrire, rendeva la sua eletta anima a Dio, la pia e santa donna

Matilde Cavallero in Camurati

lasciando inconsolabili il marito Pietro; il 1° figlio Mario col figlio Vera col marito rag. Piero Martinone; Sergio; la figlia Maria col marito comm. Alessandro Ghiglia e figli geom. Fernando colla moglie Lilly Poggi e Valeria; Giulio colla moglie Emilia Sardi e figli Giorgio ed Ennio; Guido; Teresa col marito Giovanni Ricci; i cognati e parenti tutti. (26461

Valenza Po 10 luglio 1948 - Via Antigliano 25.

La Famiglia Maria Poggi si associa al dolore della Signora Maria Camurati Ghiglia, Nuocera della propria figlia Lilly.

Il Consiglio Comunale di Moransengo (Asti) prende viva parte al dolore della signora Maria Camurati Ghiglia, moglie del suo amato Sindaco Comm. Alessandro Ghiglia.

La S.I.M.A. - Torino - Piazza Arbarello 5, prende viva parte al dolore che colpisce il suo Amministratore Delegato Geom. Fernando Ghiglia per la perdita della sua adorata Nonna.

La Famiglia Giuseppe Attanasio - Torino - divide con i cari amici, coniugi Maria ed Alessandro Ghiglia, il grande dolore da cui sono colpiti per la perdita della rispettiva Madre e Suocera.

Mentre le sorrideva una novella vita, dopo breve malattia, munita dei Conforti religiosi e della Benedizione Papale, rendeva la sua bell'anima a Dio (26463

Guglielmina Nazi in Bertato

di anni 43

Ne danno il triste annuncio: il marito Ettore Bertato coi piccoli Mitzi ed Ennio, i genitori, il fratello Oreste con la consorte Maria Notelli e figlio Sergio, le sorelle Piera con il marito Guglielmo Canta e figlia Luisella, Tina e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 12 luglio alle ore 8,30 partendo dall'abitazione in Torino, Via Villarfocchiardo 12 bis. La famiglia esprime sentiti ringraziamenti al Dott. Luigi Balbo per l'assidua assistenza prestata. Per desiderio dell'Estinta la famiglia non prende il lutto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo una vita di lavoro e di dedizione alla famiglia, cristianamente spirava, assistito dai suoi cari.

Passaggio cav. Carlo

di anni 67

Angosciati ne danno il doloroso annuncio: la moglie Pasquina Bigliardi; i figli Franco e Gianni; la mamma Alessandrina Maria; il fratello cav. Lorenzo con la moglie e figli; la sorella Giuseppina con il marito e figlie; la cognata Maria Gamerith e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani lunedì 12 corrente alle ore 16,30 in Alessandria e alle ore 18,30 in Gamalero, ove la cara salma sarà tumulata nel cimitero di famiglia. Non fiori, ma opere di bene. Il presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Alessandria, 11 luglio 1948.

Ernesto Avalle - Tramp. Fior., Alessandria

Il mattino del giorno 8 corrente è improvvisamente mancato a Sacciello il

CAV. DI GR. CR.

Enrico Paolo Salem D'Angeri

Croce di Guerra 1917

Ne danno angosciati il doloroso annuncio:

La moglie Eleonora de Guimann e la figlia Elsa assieme al marchese Carlo Pilo di Boil ed i figli Raimondo ed Eleonora, la sorella Lilli Salem, i parenti tutti, nonchè gli affezionatissimi Mariana Hula e Ludovica Berton.

Il giorno 10 corrente alle ore 11 avrà luogo a Trieste, nella Chiesa di Sant'Antonio Nuovo, la benedizione della Salma che verrà tumulata nel Cimitero di S. Anna.

Trieste - Sacciello, 9 luglio 1948.

Serenamente è mancato ai suoi Cari, munito dei Conforti religiosi

Soffiotti Antonio

Ne danno il triste annuncio: la moglie, la figlia, il genero e la nipotina Fiorenza, i funerali domani lunedì 12 corr. alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Molinette (Via Santena). Per volontà dell'Estinto non tutto non fiori ma preghiere. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Pompe Funebri «Croce Nera», tel. 32-180

Ieri alle 10 serenamente spirava munita dei conforti religiosi

Laura Nasi Trombetto

Ne danno il triste annuncio la figlia Maria Cagni di Re Mellana, la nuora Rita Comagna e figlio Roberto, i nipoti, Nasi, Ferrero, Ventimiglia, Camerana, Frua De Angeli, Carrara Cagni, Mot. Barosa, parenti, parenti tutti e le fedeli Giovanna e Annetta Mandina. I funerali seguiranno lunedì 12 alle 9,30 da via Cernaia 50 quindi per San Secondo di Pinerolo. 23478

Dopo una vita dedicata al lavoro e all'affetto del suo bimbo è spirata

Fasano Amalia n. Russi

d'anni 38

Ne danno il doloroso annuncio: il marito col bimbo, la suocera, fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 12 corr. alle ore 16,30 partendo da C. Trapani 32. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cm. Fun. Oddone e C., Bertola 27. 6188

Nella Sua Poltrona riposa il

DR. ING.

Lorenzo Ferraris

Professore Emerito
del Politecnico di Torino

Lo piangono la Sua Irma, Lalla, Amalia e parenti tutti. La famiglia non prende il lutto.

Poltone, 8 luglio 1948.

L'8 luglio 1948 rendeva la Sua anima a Dio la

N. D. Angiolina Dell'Isola del Borghetto in Pedemonte

donna di superiore intelletto e di elevate virtù, che tutta la Sua vita dedicò all'affetto dei suoi cari. A funerali avvenuti, ne danno avviso il marito Pierapostino, la figlia Ebe col marito Dott. Rag. Francesco Barberini e il nipotino Augusto, il figlio Franco con la moglie Rita Colotta ed il piccolo Pieragostino, il fratello Ugo Dell'Isola e famiglia e parenti tutti. 22441

Torino, via Stradella 106.

Rinnovando l'angoscia del 2.o doloroso anniversario della scomparsa dell'adorata

Corrada Rossetti

Papà e mamma con immutato dolore la ricordano a quanti le vollero bene. Mercoledì 14 ore 8 nella Parrocchia di S. Alfonso (Via Cibrario) sarà celebrata la Messa in suffragio. Ore 10 benedizione in Cappella dove riposa la cara Estinta (Viale Capolinea tram 19). 13498

RINGRAZIAMENTO

Nicolò Rabino col piccolo Brunello ringraziano sentitamente tutti coloro che con scritti, fiori e di presenza presero parte al loro immenso dolore per la perdita della loro mamma adorata

Rabino Pierina n. Chiaria

La messa di trigesima avrà luogo giovedì 15 luglio alle ore 8 nella Chiesa succursale di Maria Ausiliatrice. 22470

20 anni

Milioni di persone hanno esperimentato il dentifricio Erba-Gi.Vi.Emme: moltissime gli sono fedeli da oltre vent'anni. E' questa la migliore garanzia della qualità di un prodotto creato su basi scientifiche dalla prima grande Casa Farmaceutica Italiana e che ha ripreso la sua formula originale.

DENTIFRICIO ERBA
g.v. emme
IL DENTIFRICIO SICURO

Crampi di Stomaco?

mali di stomaco, cattive digestioni, dolori, bruciori ed acidità, si curano con l'antiacido digestivo

FILOKIM
è l'amico del vostro stomaco
IST. FARMACOLOGICO LOMBARDO - MILANO

BORDIGHERA
ALBERGHI E PENSIONI DI OGNI CATEGORIA
I MIGLIORI PREZZI
Informazioni:
AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO - Tel. 2582

È una brezza che ristora, è una brezza che ristora, è una brezza che ristora

UNA GHIACCIATA DI
Amarena Fabbri

TAVERNA DANTESCA
Via Nizza 8 angolo via S. Pio V
AL BAR Novità per Torino
GRAN TAVOLA CALDA E FREDDA per spuntini al banco - Tutte le golosità soddisfatte - Servizio fino alle due di notte
AL RISTORANTE - GRAN PRANZO PROPAGANDA dall'antipasto al dolce L. 800 (vino e servizio e parte)
IL MIGLIOR PRANZO AL MIGLIOR PREZZO!

UN CAPOLAVORO

PAESAGGI CALABRESI

La certosa tra gli abeti

(Dal nostro inviato speciale)

SERRA S. BRUNO, luglio.

Quando le truppe americane arrivarono a Serra San Bruno, in qualcuno di quei soldati si destò una improvvisa vocazione di monaco certosino di questa certosa. Una certosa in un angolo favorevole delle Calabrie, in un paese d'una pace umbra, fra gente mite. Attorno sono grandi boschi di abete; l'ingresso della certosa è un prato verde sotto i pioppi alti trenta metri, e pecorelle e bambini; c'è una fonte d'acqua freschissima più bassa del suolo, raccolta in un ninfeo; insomma, un paesaggio quale si pensa nelle fantasie d'una vita semplice. Tutto ciò poteva parlare persuasivamente a gente stanca della guerra. Gl' improvvisi conversi assediarono di domande gli otto monaci superstiti, tutti stranieri, tedeschi, spagnuoli, irlandesi, d'un ordine troppo rigido per trovare tanti aspiranti. Quei soldati, congedati, scrissero dall'America dicendosi pronti a monacarsi. Il padre superiore rispose che venissero puri, ma che portassero, occorrendo, il denaro del viaggio di ritorno. Accadde come egli aveva previsto, nessuno resistette là dentro più di tre giorni.

Visitandolo, mi dicevo di continuo: «Sta' tranquillo: non ti sei ancora fatto monaco certosino». Ma lo dicevo davanti agli alberi carichi di frutti non colti e puliti, senza una foglia o un frutto appassiti; sui prati netti come in un affresco dell'Angelico; ma lo dicevo nelle celle, che sono ognuna un appartamento spazioso, con laboratorio, stanza da letto e studio e inginocchiatoio, proprio come nei quadri, e con giardinetto privato fra quattro alte mura. Me lo dicevo nella cappella, dove un frate tirava la fune della campana che pende da un foro del soffitto, e il suono veniva di lontano, soffocato, vincendo con difficoltà il silenzio. L'impressione era di essere uscito dal tempo. Il monaco che nel giardino ripuliva dalle rose secche un rosaio, aveva il colore irreale delle statue sacre di Lecce e dei reclusi. Tre anni fa, il padre superiore aveva dovuto fare un viaggio a Roma. Dal 1908 non usciva, e perciò, a più di settanta anni, fu affidato a un giovane che viaggiava nello stesso treno perchè lo sorvegliasse. Non aveva mai veduto un elettrotreno, nè la moda succinta delle donne, e neppure la carriola delle aranciate-birra-panini alla stazione. Fece il viaggio con un termos di caffè, frutta, e indifferenza.

Un tempo, tutta Serra apparteneva al convento, che era costruito con un'architettura simile a quella della Grande Chartreuse di Francia, ma che fu demolito dal terremoto della fine del Settecento. Intorno crebbe un abitato di boscaiuoli e di artigiani, e difatti Serra San Bruno non si trascina dietro l'eredità feudale delle Calabrie; vi si sente una società d'uguali e intimamente libera; il paese ha urbanisticamente un senso, e nella stessa abitazione esprime una vita senza contrasti. Vi sono tre chiese graziose in cui le epoche dell'arte maggiore europea sono rivissute con l'ingegno e l'ingenuità e la fantasia d'un'arte provinciale che ha un suo gusto. Insomma, Serra San Bruno è il paese di Calabria in cui si vorrebbe sostare. Ha un colore alpino e vi arriva spiritosa l'aria del mare. E poi è nell'atmosfera di una delle più autentiche tradizioni calabresi, il monachesimo. E' facile in Calabria incontrare gente vestita da monaco di nessun ordine, monaco libero, che si ritira in cima a una montagna o in un bosco e va alla cerca portando un serpente in una cassetta, un vero romito medievale.

Ma gli artigiani vanno scomparendo da Serra San Bruno e dalla Calabria. Le tracce dell'antico artigianato calabrese le hanno cancellate quasi dappertutto i terremoti. Oggi l'artigianato calabrese non è più che uno dei tanti poetici ritiri di individui solitari, di donne che avendo rinunziato a sposarsi si fanno «monache di casa» e ricamano quelle coperte coi disegni tradizionali, di canapa o di lana, o di ginestra, e i damaschi rosso granato, giallo oro, bianco gelato, di cui qualcuno si può vedere in qualche negozio di lusso a Roma. In genere, sono le ragazze che lavorano a questo con pel loro corredo. Le mostrano, se si vuole. Qualche telaio si sente ancora, si sente il tintinnio del grappolo di campanelli appesi alla trave, a ogni colpo del battente.

Un artigianato ancora vivo è quello degli orci, giare, ziri, cuccume di creta. Ogni contrada ha le sue forme di orcio, dalle più classiche alle più barocche. Più a sud si trovano le forme più primitive. Un vasaio presso Stilo modella certe forme di giare e di piatti che sembrano venuti fuori da uno scavo. L'orcio è indispensabile per portare l'acqua dalle sorgenti a valle, la giara, per conservare le salamoie e l'olio, le fiasche per portarsi l'acqua al lavoro dei campi o in viaggio. C'è ancora chi viaggia con l'orcetto dell'acqua. C'è una sorta di questi orci da vino col trucco. Girati da una parte, una pallina dentro li tappa, versate e non viene giù niente. Li rigirate, e il liquido corre. Credo sia uno dei più vecchi giuochi di prestigio. E' da credere che, perpetuandosi le forme più remote, anche un ingenuo trucco come questo abbia un'età.

Gli artigiani di Serra San Bruno hanno chiuso bottega e hanno emigrato. L'assenza degli artigiani e degli artisti si sente nella Calabria ricostruita dopo i terremoti più recenti, cioè da quaranta anni a questa parte. Si sente nella monotona urbanistica coloniale che mortifica il paese al confronto della sua natura varia ricca e fantastica. E' che dove non esiste società non possibilità di progresso sociale se non per cause esterne, non esiste arte, cioè non esiste il conforto, la gioia, l'ornamento della vita. La Calabria, nelle sue parti più moderne, ha l'impronta del governativo genio civile. Il modello della sua comune abitazione è la baracca. In qualunque altra regione d'Italia si trova una rispondenza fra natura e architettura. Non in Calabria. A tratti capita di rimanere incantati a una scena del tutto casuale, e che genuinamente si può vedere soltanto qui: una casupola rustica, un ruscello, un gruppo d'alberi, e occasionalmente un uomo e un animale, formano una visione come nelle illustrazioni di qualche fiaba, e nelle incisioni dei viaggiatori del Settecento e dell'Ottocento francesi e sovratutto inglesi, che in Calabria vennero a ricercare proprio questa primitività. La può cercare ancora chi vuole trovare il senso primordiale della vita.

Il gusto, la fantasia, il sentimento calabrese, meno in aspetti occasionali e nella natura, nei grandissimi alberi, l'ulivo, il pioppo, la quercia, il frassino. La montagna tormentata dai venti e dalle piogge offre a volte grandi esemplari d'una plastica aborigena. E dove c'è l'acqua si vedono meraviglie. La natura irrompe allora con tutte le sue forme, la vegetazione si addensa, una flora che è quella mediterranea ma di più grandi dimensioni, di più splendenti colori, esplode con un vigore insolito. I fiori più comuni acquistano un che di tropicale. Dove cade l'acqua è come fosse caduto un seme. Le piante non pare vi nascano ma vi accorrano da tutte le parti. Nei paesi più aridi, la donna del popolo cui l'acqua costa fatica trasportarla dalla valle, alleva garofani che sono il suo orgoglio, che le fanno da tenda e da drappo alla finestra. Esiste una tendenza al bello, all'ornato, al confortevole. Ma si capisce che il minimo di questi vantaggi, che non provenga dalla natura, è una vittoria continua contro la povertà, una conquista agognata per anni, e forse per generazioni.

Corrado Alvaro

Una recentissima fotografia di Rita Hayworth

Donne serbe della Lusazia, gruppo slavo che esiste tuttora come minoranza nella zona russa della Germania, hanno vestito a Praga i loro costumi tradizionali in occasione dell'11° Congresso del «sokol» iniziatosi il 22 giugno e che terminerà il 14 luglio.

Felici e un po' nostalgici gli ebrei italiani in Palestina

Riesce difficile imparare l'ebraico in età matura e il proprio dialetto non si dimentica - Le "quattro ciacole„ di un ingegnere veneziano

(Dal nostro inviato speciale)

Tel Aviv, 10 luglio.

In Palestina ho trovato anche degli ebrei italiani: pochi, disseminati nelle colonie agricole del sud, verso il deserto; nei luoghi più contesi e pericolosi. Un ingegner Fano di Venezia, settantenne, non seppe resistere all'attesa e partì dal suo Kibbutz di Ghivat Brenner incontro a noi. Effettivamente egli cercava il senatore Bastianetto di S. Donà di Piave, suo vecchio amico; forse anche un pretesto per parlar veneziano, per rifarsi la bocca, dopo anni e anni di ebraico. L'ebraico è il vero dramma degli ebrei. Per quanto semplificato da esperti grammatici, impararlo in età matura è torturante; figurarsi all'età dell'ing. Fano e per di più, gettandosi alle spalle il dialetto di Venezia. Corse a trovarci, perciò, e si mise a scambiar «quattro ciacole» con il senatore Bastianetto.

S'era mosso alle 3 del mattino, aspettando al margine della strada un autocarro di fortuna; aveva raggiunto Tel Aviv e di qui, di tappa in tappa, il suo amico. Nè il viaggio, faticoso alle sue vecchie ossa, gli pesava, poichè si trattava di parlare, parlare, parlare. Il tempo concessogli trascorse forse troppo presto ed egli lo disse col rammarico di un militare obbligato ad una remota guarnigione.

Lo rividi qualche tempo dopo a Ghivat Brenner, viaggiando verso il deserto meridionale. Ghivat Branner si trova in prima linea; è percorso da trincee, interrotte da osservatori anti-aerei, da postazioni di mitragliatrici. E' una colonia di quelle come ho raccontato altre volte, in cui pochi ebrei hanno fermato la invasione araba. L'edificio principale è dedicato ad un pioniere italiano del sionismo, Enzo Chajm Sereni, calatosi col paracadute sulla linea gotica, preso dai tedeschi e fucilato a Dakau. La forte e intelligente Ada Sereni Ascarelli, ha perpetuato il ricordo del marito, creando la casa della cultura di Givat Brenner, con una biblioteca di 30 mila volumi in sei lingue.

L'ing. Fano ci mostrò la biblioteca e le opere e anche una rara collezione di giornali ebraici usciti in Italia dal 1848 al 1934; poi dalla terrazza della casa Sereni, volle commentare il panorama formato dalle fattorie, dalle macchie verde metallico degli agrumeti e dai filari di cipressi; dalle stalle modello, dai dormitori, dalla casa dei bambini, dalla fabbrica delle marmellate, dalle officine per gli attrezzi agricoli e così via. Ma il suo dito un po' distorto per l'età e l'uso della matita da disegno, cercava piuttosto altre sagome e profili entro l'orizzonte; forse il campanile, forse la cupola della Basilica, bassa e lieve come una mongolfiera pronta a salire, forse la Salute e, laggiù, Burano e Murano. Non so: a me parve così, mentre seguivo con gli occhi il vasto paese chiazzato di prati troppo nuovi, distesi ad asciugare sulle fulgide dune.

La collettività agricola

Ci recammo poi ancora più a sud, correndo sovra piste nella sabbia, nel deserto di Negar, caldo e dorato come la crosta del pane. Vi trovammo la colonia di Yavne, con la sede dell'accademia di studi superiori talmudici costruita in memoria del rabbino Giovanni Ben Zakkai, dai membri di questa rara collettività agricola di operai osservanti e tradizionalisti. Entrammo nei recinti della fattoria come a casa nostra e ci salutarono senza sorpresa. Li erano gli altri italiani: il prof. Ito Artom di Torino, pronipote del segretario particolare di Camillo Cavour, la signora Silvia Malvano, sua moglie, nipote del Malvano segretario generale al ministero degli esteri prima di Salvatore Contarini; il prof. Bernardo Eckert di Gorizia, ex ordinario di letteratura italiana al liceo di Milano e la moglie, una bella e cortese donna di Livorno; un dottor Della Torre pur esso livornese. Alla medesima comunità (ma è ora assente) appartiene il prof. Umberto Cassuto, ex ordinario di lingua semitica all'Università di Roma, adesso cattedratico di Bibbia a quella di Gerusalemme. La figliola del Cassuto, Hanna, venne trucidata dal prof. Enzo Sereni nella rappresaglia araba per l'eccidio di Deyr Yassin. Forse mi resta nella penna qualche altro nome; ma i nomi non contavano. Tutti si chiamavano Italia e gli altri ebrei del Kibbutz guardavano sorpresi la repentina metamorfosi di quel gruppetto di ebrei italiani, all'udire una lingua piena di vocali che essi non capivano. La signora Eckert, volle mostrarci la sua casa, che era poi la solita stanzetta nella baracca prefabbricata, concessa dalla collettività di Kibbutzim alle coppie di sposi. Ci dette da bere acqua del vicino pozzo arteziano mista a sugo d'arancia e parlammo di Livorno. Artom e Eckert, Italii e due giovani, tutti e due ferventi sionisti, mi confermarono di essere felici, di avere trovato in quella loro vita così invidiabilmente morale, sorretta dal principio del bene della collettività, il luogo geometrico di ogni intima aspirazione dell'anima e della intelligenza. Artom, farmacologo, si occupa di concimi chimici e di coltivazioni; Eckert, letterato, di pollicultura e di bestie da stalla. Le due galline ebraiche dànno 200 uova all'anno, mentre quelle arabe solo 50; le sue vacche, cinque mila litri di latte che è una bella cifra anche per una bestia italiana. Artom a queste statistiche volle aggiungere che i terreni di Yavne, concimati da lui, dànno 20 quintali di grano per ettaro, laddove gli arabi 7 anni fa ne raccolsero al massimo un sei quintali. Si aggiunga alle soddisfazioni del lavoro campestre, la fioritta di studi spirituali, alla quale i più contadini partecipano, dedicando il riposo del sabbato alla meditazione in comune del Talmud e della Mishna. Di questo diremo e d'altro; ma io vedevo nello scaffale della stanzina di Eckert molte edizioni illustrate dei capolavori dell'arte italiana e sulle pareti, piccole stampe del paesaggio nostro.

Si parla di spaghetti

Pranzammo alla mensa collettiva in una grande sala di legno, dominata da non so quali sentenze del profeta Isaia. Tutti gli ballard del Kibbutz vollero sedere alla nostra tavola e ci pigiammo sulle panche mentre la signora Eckert ci serviva.

Come accade tra italiani, si parlò molto di spaghetti, di cacciucco alla livornese, di vino dei Chianti; ma io mi accorsi che anche questo poteva suscitare qualche delicata nostalgia in quei cari ospiti e mi astenni dall'alimentare la conversazione, cennando agli amici di fare altrettanto. Ma non fu facile. Poco dopo, gli «italiani» si assentarono, ognuno correndo a scrivere lettere e biglietti da consegnarci per la spedizione in Italia e, infine, ci salutarono ripetendoci: «Addio, addio» e tutti stretti attorno come si fa soltanto in Italia, ove si rischia sempre di perdere una mano in uno sportello per stringere un'altra del partente, ancora una volta: un'ultima volta.

Giovanni Artieri

IL PENSIERO DI CHURCHILL

"La guerra non era necessaria„

Soltanto una politica di forza - egli afferma - può salvare la pace; fu la debolezza alleata che condusse a Monaco, e poi alla strage

Winston Churchill

Giuseppe Stalin

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, luglio.

Se ci chiedessero chi sia il grande rivale di Stalin, quale uomo faresti? Truman? No certamente. Il generale Marshall? Neanche, e nemmeno Eisenhower o un altro americano; e nemmeno uno dei dirigenti inglesi, Attlee, Bevin, eccetera. Il vero rivale di Stalin è Churchill. Dovendo scegliere due campioni, uno per l'Occidente, due grandi figure storiche che incarnino i due mondi contrapposti, non si può sbagliare: uno è Stalin, l'altro è Churchill.

Figura dominatrice

Si dirà che Churchill non esercita ora una vera influenza sui governi, neppure su quello inglese. Questo è esatto solo nei limiti della politica interna inglese. Churchill ha ancora una forte influenza sulla politica mondiale. Chi non ricorda il suo discorso di Fulton, negli Stati Uniti, quando proclamò la necessità di opporsi con energia alla espansione russa? E ieri stesso non è stato lui a gridare che occorreva resistere a Berlino, altrimenti si cadeva in una nuova Monaco? Le sue parole, quelle di Fulton e quelle dell'altro giorno, hanno pesato molto sugli orientamenti dei governi e della opinioni pubbliche. E' facile riconoscere la figura dominatrice di Churchill dietro a Truman, Marshall, Attlee, Bevin, come quella del vero rappresentante del mondo occidentale. Qui a Parigi due soli personaggi sono applauditi con entusiasmo quando compaiono sullo schermo del cinema: uno è De Gaulle, e si capisce perchè; l'altro è Churchill, e il fatto si può spiegare tenendo presente quanto si è detto prima. Gli occidentali sciamano con entusiasmo il proprio nome ogni volta che capiti l'occasione.

E' uscito ora in Inghilterra, in America, in Francia (editore Plon), in Italia (ed. Mondadori), il primo volume delle «Memorie sulla seconda guerra mondiale» di Churchill. Alcune parti del libro vennero pubblicate su diversi quotidiani, ma così staccate dal resto dell'opera non avevano la stessa forza, lo stesso significato del testo completo. Solo adesso, leggendo l'intero libro, si afferra il pensiero di Churchill. Bisogna ricordare sempre che Churchill scrittore non è uno storico: è un politico, dotato di spiccate qualità letterarie. La finezza nel raccontare un aneddoto, l'abilità nel riferire una battuta o nel descrivere una situazione servono all'uomo politico per dimostrare una tesi. Questo non sono «Memorie» nel senso che si attribuisce normalmente alla parola: è la ricostruzione di un'epoca, di un periodo storico, condotta secondo un criterio e un'esperienza strettamente personali.

Rapporti di forza

La forza di Churchill come scrittore e come politico è quella di vedere nettamente le grandi prospettive storiche. Il suo intuito non sbaglia. Sente arrivare gli avvenimenti decisivi: un sintomo gli basta per indovinare il resto. Altri uomini politici inglesi dimostrarono maggiore abilità nelle campagne elettorali o nel lavoro parlamentare; Baldwin per esempio; altri lo superarono per conoscenza della amministrazione, della finanza e dei problemi del lavoro. Nessuno intese e visse come lui il dramma del nostro tempo. Egli sa bene che, in qualunque regime, in qualunque epoca, i rapporti di forza decidono le sorti dei popoli. E perciò tutta la sua attenzione è dedicata all'esame, allo studio dei rapporti di forza: forza militare ed economica, potenza delle nazioni in tutte le forme possibili. Dalle campagne di Marlborough sul continente alla battaglia dello Jutland, ricostruite da lui in altre pagine memorabili, è sempre la stessa storia che si svolge. E così della guerra boera, alla quale partecipò come corrispondente di guerra, all'attacco di Hitler, che previde per primo, al trionfo degli alleati in questa guerra, e ora alla lotta per Berlino. Questi avvenimenti lontani e vicini fanno una sola cosa nel suo spirito. Non c'è politica senza forza, non c'è pace senza forza, non c'è vittoria senza forza. Il suo insegnamento, se lo abbiamo ben capito, è questo.

Il volume appena uscito svolge questa tesi, quasi senza dichiararlo esplicitamente, nel ricostruire la storia dell'Europa fra le due guerre: dal trattato di Versailles all'aggressione contro la Polonia. La spregiudicatezza di Churchill nel raccontare quel disgraziato ventennio è evidente. Farò due casi. Il primo riguarda da vicino noi italiani: si tratta della guerra d'Etiopia. Secondo Churchill, Mussolini poteva ragionevolmente prevedere che le Potenze occidentali gli lasciavano mani libere in Abissinia, non avendo esse sollevato obiezioni alla conferenza di Stresa quando egli aveva accennato indirettamente ai suoi propositi. Il secondo caso è ancora più importante. Il leader conservatore spiega e quasi giustifica il patto di Stalin con Hitler nel '39. Le esitazioni di Chamberlain e dei francesi sono da lui pienamente riconosciute. Nell'un caso o nell'altro, si tratti delle sanzioni contro l'Italia o del patto germano-russo, il memorialista va dritto alla sostanza dei fatti senza fermarsi in prediche moralistiche.

Politica sbagliata

Egli dimostra che la politica francese e inglese fra le due guerre fallì in quanto mancò di decisione. La guerra venne perchè gli alleati del '18 si mostrarono deboli. Nel '36, quando Hitler rioccupò la Renania, un gesto, un solo gesto energico della Francia sarebbe bastato per far ripiegare le truppe tedesche dalla zona smilitarizzata. E perfino nel '38, al momento di Monaco, un atteggiamento forte avrebbe fermato Hitler. Tutti e due gli episodi sono confermati dalle dichiarazioni dei generali e degli uomini politici tedeschi interrogati dagli alleati dopo la fine della guerra. Nemmeno nel '38 Hitler poteva affrontare la Francia sul Reno, avendo sul fianco una Cecoslovacchia decisa a resistere e quasi alle spalle una Russia infida. Sembra accertato che lo Stato Maggiore tedesco, sotto la guida del generale Beck, suicidatosi nel luglio '44 dopo il fallimento del la famosa congiura, avrebbe eliminato Hitler piuttosto che seguirlo in un'avventura fatale.

Ma Chamberlain e Daladier correndo a Monaco, Bonnet cedendo senza combattere permisero al dittatore di vincere senza guerra; e i generali tedeschi dovettero piegarsi stupefatti di fronte al successo. Monaco rafforzò Hitler: l'ultimo anno di pace fu più favorevole e lui che mai suoi avversari. Eliminato il cuneo cecoslovacco, esaltati gli spiriti militari nei tedeschi, allontanata la minaccia russa, Hitler potè affrontare con maggiore sicurezza, nel '39, la potenza occidentale, e venne «la guerra che non era necessaria», come la definisce Churchill.

La guerra non era necessaria perchè la minaccia sarebbe bastata a fermare Hitler nel periodo '36-'38. E oggi? Churchill ragiona sempre in termini di potenza. «Davanti ai problemi attuali, scrive, che assomigliano così stranamente a quelli di ieri, gli stessi Poeti debbono riprendere lo stesso atteggiamento pieno di buone intenzioni e seguire la stessa politica di miopia perchè si produca una terza convulsione mondiale che non lascerà nessuno sulla terra per raccontare che cosa è accaduto». Perciò il mondo occidentale deve agire con forza per fermare la Russia. Era l'ammonimento di Fulton, più di due anni fa, è l'ammonimento dell'altro giorno, all'inizio della crisi di Berlino. Solo così il mondo potrà evitare un'altra guerra, «non necessaria» come la precedente e assai più devastatrice.

Domenico Bartoli

LA TAPPA TOLOSA - MONTPELLIER DEL GIRO DI FRANCIA

Fuga e successo di Impanis ma la classifica non muta

(Dal nostro inviato)

Montpellier, 10 luglio.

Nel clan belga il bilancio della prima settimana del Tour aveva gettato una mezza costernazione: dalla patria giungevano le voci di malcontento e di critica per il comportamento troppo oscuro delle due squadre. Steyaert deve avere pensato che ci voleva qualcosa per tirar su il morale dei suoi corridori che non avevano vinto ancora una tappa, e degli sportivi del paese che non potevano dimenticare le soddisfazioni avute da altri loro campioni del passato. E il vecchio corridore deve essere escogitato la fuga, sognato almeno una vittoria di tappa di uno dei suoi uomini.

Impanis ha cercato di andarsene appena partiti da Tolosa. «E' mai possibile che voglia fare 240 chilometri da solo?» pensammo noi. No, era solo un assaggio delle intenzioni di reazione del grosso che egli aveva voluto fare, e dopo alcuni chilometri non insistette e rientrò nel gruppo che già si era messo in allarme. In una mezz'ora si era esaurita questa fase iniziale e la successiva, velocissima, ma regolare, continuò fino al rifornimento di Lavignan, cioè fino al 123° chilometro. Qui la media aveva raggiunto la bella cifra di 43,300, chè l'eccezionale forza del vento, il famoso «mistral», rendeva meno impressionante e spiegabilissima. A questa velocità, naturalmente, non era facile che venisse in mente e tanto meno potesse riuscire a qualcuno di andarsene da solo o di rendere ancora più aveita la marcia. Ma quando, dopo il rifornimento ci fu un momento di calma, ecco Impanis mettere in atto il suo piano e prendere indisturbato il volo.

Il colpo ideato dai belgi è perfettamente riuscito perchè Impanis ha ricuperato, compreso l'abbuono, ben 6' 57" sugli altri «leaders» ed ha fatto un bel passo in avanti in classifica. Però non vorrei che questo sforzo gli dovesse poi costar caro e che la sua soddisfazione fosse soltanto passeggera. Marciare da solo per 120 chilometri a più di 40 all'ora, anche con il vento in favore (però negli ultimi 40 chilometri il vento girò sul fianco e poi venne di fronte) non è fatica da poco. Mentre questa terza tappa del Mezzogiorno avrebbe dovuto essere per chi ha lavorato sodo sul Pirenei a intende giocare le sue carte sulle Alpi, di ricupero e di ristoro, Impanis ne ha fatto teatro di una bella ma costosa impresa: vedremo in seguito se ciò sia stato imprudente o intelligente.

Degli altri, l'andamento della gara non permette di dare giudizi personali: i nostri non hanno voluto, secondo l'immutata linea di condotta, assumersi da soli l'onere dell'inseguimento e i francesi, di conseguenza, non si sono preoccupati troppo del belga. Si sono particolarmente distinti nel finale Biagioni e Seghezzi. Ronconi, dopo le due nere giornate dei Pirenei, pare abbia ripreso la padronanza che lo rendeva così fiducioso sino a Biarritz. Bartali è una meraviglia di floridezza e di serenità.

Giuseppe Ambrosini

Ordine di arrivo: 1. Impanis, 264 Km. in 6.3'1" (media 40.650); 2. Jomaux 6.7'37"; 3. De Rutter 6.7'39"; 4. Maye 6.8'38"; 5. Mathieu id.; 6. Biagioni 6.8'59"; 7. Geminiani 6.9'59"; 8. Dupont; 9. De Muer; 10. Seghezzi 6.9'28"; 11. Caffi id.; 12. Lapébie 6.9'47"; 13. Bruni id.; 14. Sciardis id.; 15. Pras id.; 16. Barratin id.; 17. un gruppo di 62 corridori tra i quali Schotte, Brambilla, Camellini, Bartali, Neri, Tacca, Barlacqua, Corrieri, Cottur, Fenoglio, Pasquini, Volpi, Robic, Lazaridès, Robic, Teisseire, Vietto, Coppini, Ronconi, Lambertini, Magni.

Classifica generale: 1. Bobet, ore 60.13'4"; 2. Lambrecht 60.29'22" (distacco 9'18"); 3. Teisseire 60.29'29" (9'25"); 4. Sciardis 60.31'3" (9'26"); 5. Lapébie 60.29'8" (16'4"); 6. Thiletard 60.29'40" (16'36"); 7. Ronconi 60.30'38" (17'34"); 8. Bartali 60.31'28" (18'18"); 9. Brambilla 60.33'17" (20' e 13"); 10. Schotte 60.33'39" (20'35").

Tenerani vince ad Ascot la "Queen Elisabeth Stakes„

Ascot, 10 luglio.

Dopo una corsa avvincente di un miglio e mezzo il puledro Tenerani (... anni) della scuderia Tesio, montato da Camici, ha oggi vinto il Premio Internazionale messo in palio dalla Regina Elisabetta d'Inghilterra.

Il favorito era *Black Tarquin*, un puledro americano di tre anni appartenente a Mr. William Woodwards, che si è piazzato secondo.

La lotta, serratissima, si è decisa negli ultimi 50 metri, allorquando con uno scatto il puledro italiano superava quello americano e tagliava davanti a lui il traguardo per una incollatura.

Ecco il dettaglio della gara: 1. Tenerani (57, Camici) di Tesio (Italia); 2. Black Tarquin (3 y.o. Carr) di Woodwards; 3. Aurelia (57, Smith) di Johnson; 4. Nirgal (58, Elliot) di Cunsac. Distaccati: incollatura, 4 lunghi, lontano.

Tenerani, che era dato a 4 contro 1, ha vinto per il suo proprietario, la somma di 6.585 sterline.

Presenziavano alla gara il Re, la Regina e la Principessa Elisabetta, i quali prima della corsa hanno designato consegnare Federico Tesio.

Ieri e oggi a Mirafiori

Pubblico numeroso ieri sera a Mirafiori; larga la rappresentanza degli appassionati milanesi richiamati a Torino per l'incontro degli ottimi tre assi Tato, Tudor e Toreador sul premio Riccione di lire 500 mila, metri 2100, e ammalò il giuoco. La lotta fu accanitissimamente e solo la fotografia dà prima Toreador, della scuderia Cignone; secondo Tato, terzo Trader. Tempo 2'56"3/10 (1'34"3/10). Tot. L. 39; 15; 14, accoppiata 76; duplice 295. Le prime corse della serata sono state vinte nell'ordine da Servilia, Elettrico, Vipitano, Eusebia.

Oggi nona giornata di trotto: si disputerà il Premio Po (L. 400 mila, m. 2.000 - Totip) nel quale correranno Servilia, Banocchio, Dadillo, Alson, Andante, Traversino, Sammartino, Oristano, Nivoletta, Capelino (m. 2.100) ed Ennio (m. 2.120). I più indicati ci sembrano Ennio, Oristano ed Alson. Per le altre corse segnaliamo: Premio Bert: Pignolo, Elettrico; Premio Cattolica: Zerbolò, Eusebia; Premio Altavilla: Donatella, Correggio; Premio Agogna: Severino Orero; Premio Musinè: Enfasi, Manuelita; Premio Stadio: Onoto, Crack.

Vittoria in tre "sets„ di Cucelli-Del Bello

Milano, 10 luglio.

Dopo le due sconclusionate e inattese sconfitte della prima giornata, Cucelli e Marcello Del Bello hanno oggi battuto, nel doppio, la coppia Drobny-Cernik, stimata la più forte d'Europa.

Soltanto nella seconda partita Drobny e Cernik hanno saputo resistere, rimanendo però a zero negli ultimi due giochi. Nella prima e nella terza partita essi sono apparsi alla mercè dei rappresentanti italiani.

Cucelli e Marcello Del Bello battono Drobny e Cernik 6-1, 6-0, 6-2 (Cecoslovacchia v. Italia 1, dopo le prime due giornate).

In viaggio i calciatori di Torino e Juventus

Alcuni dirigenti ed un discreto numero di tifosi ha salutato ieri pomeriggio, alla stazione di P. N., i giocatori juventini diretti in Svezia per l'annunciata tournée. Tutti i convocati hanno risposto all'appello.

Definite le ultime pratiche, e risolti gli ultimi ostacoli, anche il Torino si metterà oggi in viaggio per il Brasile. I granata raggiungeranno Roma in treno, per proseguire domattina, in aereo, per il Sud-America via Spagna. La squadra campione si esibirà sempre a San Paulo, dove giocherà quattro partite con il seguente programma: il 18 corr. contro il San Paulo, il 21 contro il Corinthians, il 25 contro la squadra del Portuguesa ed il 28 contro il Palmeiras.

Il collaboratore Dipiani della Nocerina, rintracciato e convocato telegraficamente, si è presentato alla Lega Nazionale deplorando esaurientemente in merito alla denuncia di corruzione a carico del Palermo. L'istruttoria è a buon punto, ed è probabile che nell'entrante settimana venga emessa la sentenza. Se le colpe del Palermo venissero accertate (e per colpe si intendono anche gli interventi diretti di terze persone) la classifica del Girone C dei cadetti subirebbe una radicale modifica col Pisa capolista (promosso in Serie A) e il Palermo ultimo (retrocesso in serie C).

La commissione dei tredici che dovrà sottoporre al Consiglio federale il progetto per la regolamentazione dei prossimi campionati di calcio, si radunerà stamane a Roma. Sembra che i rappresentanti delle Divisioni superiori, partiti ieri da Milano, abbiano la intenzione di proporre l'istituzione immediata del professionismo.

Nella gara di ricupero svoltasi ieri all'Idroscalo di Milano per i campionati italiani di canottaggio il G. S. Fiat si è classificato primo nella prova per le canoe e l'Armida ha vinto nel singolo con Dar Stephanian entrando così nelle finali.

Marcel Cerdan ha battuto ai punti il belga Delsaerdt nell'incontro di rivincita disputatosi ieri sera a Bruxelles.

ESPOSIZIONE
PARCO DEL VALENTINO
Mostra del Comune, del Folklore italiano, della Dolciaria, della Radio, dell'Edilizia
SPETTACOLI GRATUITI
Ingresso all'Esposizione L. 50

La cura del prostatico

Un prostatico che segua ordinatamente la cura magnesica a base di Confetti e Supposte Magnogène vedrà ben presto migliorare il proprio stato di salute. Quei disturbi locali che lo hanno tormentato con urinazioni frequenti e spesso difficili; bruciori, trafitte, ritenzione, ecc. si attenuano ben presto e gradatamente scompaiono mentre lo stato generale della salute ritorna normale. All'abbattimento, allo sconforto si sostituisce il benessere fisico, l'euforia, il senso di ringiovanimento.

Anche negli operati i *Confetti Magnogène* provocano un rapido rialzo delle forze ed un perfetto funzionamento della vescica.

Tutti i dettagli di questa importantissima cura sono raccolti in un opuscolo interessante che viene spedito gratis e franco a chi lo richiede alla Ditta E. Grassilli - Via Cassiodoro, 19 - Milano.

Specificare opuscolo L

IL PROTON
CURA L'ANEMIA DELLE DONNE ED I DISTURBI PROVENIENTI DALLO STATO ANEMICO
STABILIMENTO DOTT. ROCCHIETTA PINEROLO

OGGI ALLE ORE 16 e 21
2 ULTIME RAPPRESENTAZIONI
del Circo Francese dei
F.lli AMAR
Giardino della Cittadella
Prenotazioni al Botteghino del Circo Telefono 44-830
Non tralasciate di visitare il suo magnifico ZOO

DOMANI alle ore 21 e per tre giorni soltanto il Circo sarà ad Asti (Piazza del Mercato), indi sosterà ad ALESSANDRIA (Piazza Garibaldi) nei giorni 15 - 16 - 17 e 18 Luglio

AL MARE
HOTEL ROYAL
BORDIGHERA
SPIAGGIA PRIVATA
SOGGIORNO PREFERITO DALLE SIGNORE ELEGANTI
Concorsi di moda e sportivi
PREZZI DI SOGGIORNO TUTTO COMPRESO

ACQUISTA UNA CARTELLA

CONCORSO NAZIONALE A PREMI
REGATA STORICA DI VENEZIA

SARAI MILIONARIO

UNA CARTELLA L. 100 — UTILI DI GESTIONE AGLI ORFANI DI GUERRA — UNA CARTELLA L. 100

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 80 p. p.

ACQUISTO alternatore o dinamo Kw. 30-50 et autoclave lisciatura fesalli. Filatura Rondi, S. Antonino di Susa. 64718

ACQUISTO occasione trapano colonna motorizzato come nuovo utile minimo punte mm. 5 a 15. Bo, corso Firenze 199.

ARANCIATE puro zucchero, circoli, chioschi, approfittate! Prezzi concorrenza. Cisalpina, S. Secondo 67, 680-430. 94406

SEA, Solferino 16, 40-175, motori elettrici, alternatori, trasformatori, gruppi elettrogeni.

BILANCE «Dasca» originali, super leggera per ambulanti, tipi diversi. Affettatrici. Vendiamo direttamente. Fabbrica, via Carmagnola 16. Telefono 23-234.

BINATRICE occas. circa 40 fusi cerca Sobrero, Gassino Torinese.

BROCCIATURA, lavorazioni meccaniche in genere eseguisconsi sollecitamente. Telef. 30-147.

CALDAIE termosifone altissimo rendimento bassissimo costo, gasogeni Nostrum. Caperzano, Camalore. 64648

CARBONE minuto acquistasi presso industrie banche privati provvedendo ritiro. Carbonilli. Tel. 80-403

CERCO pantografo per stampi buono stato. Scrivere cassetta 6128 SPI Torino. 94137

COMPRO radiatori caldaia, eseguisco impianti termici riparazioni. Cappa, v. S. Secondo 35. Tel. 50-176

ELOGN fabbricazione fili per avvolgimenti motori elettrici doppio colone, smalto colone, smalto seta due seta, merce pronta. Via Tiziano 15. Tel. 66-656.

F/ BERICA copertoni impermeabili d'ogni genere: teloni, tendaggi, merce d'occasione, riparazioni. Musso, corso Francia 196.

F.E.V., Rodi 9, telef. 46-693, vende motori elettrici, trasformatori, cuscinetti sfere, ventilatori, saccatamoschi. 45173

FORNO industriale elettrico ricottura smaltatura pressa 20 ton. bilancere grande puntatrice macchinario vario cancelli ferro tutta misure vendo. Villarbasse 45.

FORNO pasticcerie 4 latta occasione, visibile in funzione, 130.000 trattabili. Scrivere cassetta 6087, SPI, Torino. 96164

FORTI paritta lamiere ondulate zincate nere; reti metalliche intonacate. Tubi stufa ogni misura. Tubi ferro leggeri. Francia 900. Telefonare 73-414. 94015

GRUPPI elettrogeni 20-25 Kwa economicissimi prezzo imbattibile. Gascogeni Nostrum. Caperzano, Camalore. 64647

GRUPPO elettrogeno nafta funzionante con o senza alternatore, potenza HP 30, giri 3000, consumo litri 4 ora, indirato trebbiatrici, segherie, industrie. Scrivere cassetta 6165 SPI Torino.

INDUSTRIALE, commercianti, manifatturieri di coperte imbottite, potrete acquistare 800 paracadute di seta artificiale in tinta celeste L. 2500 cadauno, 24 spicchi diritti di metri di stoffa alla 0,80 oltre 2 Kg. di lacci di seta pura più cinghie di puro cotone makò. Peso complessivo Kg. 15. Vincenzo Ciotola, via Lucino 61, Resina, Napoli.

LIQUIDIAMO ruote grandi piccole carri agricoli, vagoni pesanti, impermeabili coma nuovi. Villarbasse 45. 46681

MERCIAIE, per le vostre forniture di materiale occorrente ricoprire bottoni stoffe rivolgetevi dal grossista Bosco, Mario Alberto 6.

MOTORE Brown-Boveri 500 trifase cavalli 9 cambiarei con altro cavalli 5. Telef. 70-956. 46865

MOTORI elettrici, trasformatori anche fuori uso, acquistansi, ripariamo, commerciamo. Omega, Massena 18. 92655

OCCASIONISSIMA, vendo bilance automatiche. Nastrucci, via Michele Lessona 7. Tel. 75-940.

ORGANIZZAZIONE edile assume lavori riparazione alloggi e case sinistrate svolgendo anche pratiche concessione relativi mutui statali e privati. Scrivere cassetta 84 U, Sipra, Torino. 94290

PIASTRELLE smaltate per rivestimento Stabilimento Sassuolo, ufficio vendita Selmo, Modena.

ROMA organizzazione commerciale anche importazioni esportazioni disponendo capitali uffici centrali esamina combinazioni commerciali industriali eventuali depositi rappresentanze esclusività volendo cauzione. Scrivere dettagliando casella 50 L, SPI, via Parlamento 9, Roma. 94338

ROTTAMI, torniture, ferro, metalli, migliori prezzi acquista Ferrero, Fossata 6. Tel. 21-066.

SALDANTI Firmiter per alluminio a due leghe, dimostrazioni gratuite. Via Nizza 9. Tel. 66-858.

SAPONE pura 375 Kg. Tel. 39-486.

SAPONI Doccia, bianco, affettatrici, bascule, tritacarni, tritaghiaccio elettrici (pagamento rateale). Bessone, Sant'Anselmo 2. 90889

TONDINO cemento armato, lamiere, prezzi convenientissimi vendo Ofel, Borgino 9. Tel. 46-300.

TRASFORMATORI consegna pronta sostituzioni provvisorie. Inox Panizza Aglietta. Tel. 32-810.

VENDESI apparecchio cinematografico originale (lestina parlato) Agfa Super Movector (sonoro) Rimagine G.M.B.H. Tel. 3-1-1. Scrivere cassetta 7228 SPI Torino.

VENDESI 2 macchine calcolai tramm colonna, furgoncino. Baldaro, via S. Bernardino 27.

VENDO attrezzatura meccanica completa per fabbricare manufatti cemento piastrelle granaglia ecc Scrivere cassetta 9161, SPI, Torino. 94354

VENDO comporo blocchi punte elicoidali seghette lime frese utensileria varia per metalli. Tavacchi, Corso Re Umberto 63, Torino.

VENDO pialla spessore Guillet, mortasatrice, toupià. Via Salabertano 30. 25087

2 ARTIGIANATO L. 35 p. p.

FRIZZARIN ripara, vende, compra, acquista macchine scrivere, calcolatrici. Telefono 44-189, San Secondo 33. 92508

LAVORAZIONE lamiera officina attrezzata assume qualsiasi lavoro. Telefonare 22-670. 94115

PERSIANE avvolgibili ogni specie costruzioni riparazioni. Pagliano, Vercelli 55. Tel. 23-694.

TORNERIA lastra, qualunque metallo, lavorazione accurata puntualità consegna. Scrivere cassetta 6091 SPI Torino. 26254

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p. p.

ABBIGNAGHDOVI cessione rilievo vetture negozi qualunque genere rivolgetevi Urat, via Giolitti 16.

AFFARONE causa espatrio cedesi magnifico cancelleria. Via Carlo Alberto 7. 64031

AFFITTASI avviatissimo bar gelateria sicuro avvenire. Scrivere cassetta 6086 SPI Torino.

A rappresentante generale esclusivo apparecchi termoelettrici vendita rate urge socio disponga 1-2 milioni). Tessera postale 585205, Torino. 96048

AVVIATI commestibili drogheria bottiglieria salumeria con alloggio cede Urat, via Giolitti 16.

AZIENDA autotrasporti avviata su autostrada fabbricato recinto rimettesi. Scrivere cassetta 7197, SPI Torino. 64484

AZIENDA vinicola Asti efficiente completa macchinario enologico cedesi. Sito bloccato. Marani, Viale Vittoria 27. 94350

BAPANNA Kind offresi in gestione, Piemonte offerte referenziate, Ski Club Torino, via Roma 161.

BAUBA espatrio cedesi cromatura e affini posizione centrale. Scrivere cassetta 3048 SPI Torino.

CEDESI avviatissimo negozio studio e laboratorio fotografici centrali. Scrivere cassetta 9012, SPI, Torino. 96300

CEDESI aziendina riscaldamento sanitario con ufficio. Scrivere cassetta 7135 SPI Torino. 64663

CEDESI commestibile drogheria oppure gerenza. Telef. 30-319.

CEDO caffè gelateria anche funzionante mezzo gerenti. Scrivere cassetta 1902 SPI Torino.

CERCASI panificio città o provincia Petrazzoli, via Milano 12, Torino.

CINEMA importanti redditizi cedesi gestioni. Scrivere cassetta 4150 SPI Torino. 46508

COMMESTIBILI angolare centrale con alloggio, forte incasso, cedo. Telefono 46-554. 92015

DISPONENDO officina meccanica spazioso cortile, magazzino, telefono, ufficio cercasi combinazione sfruttamento. Scrivere cassetta 1092, SPI, Torino. 25098

DISPONGO capitali ampi locali Porta Palazzo adatti industria commercio associarei apportatore attività reddito sicuro. Scriv. cassetta 101 U, Sipra Torino.

ESERCIZIO ottica, fotografia, licenza radio ottimamente attrezzato, alto reddito, con alloggio cedesi. Telef. 53-930 ore ufficio.

FARMACISTI. Vostro collega tratta affari farmacie. Uff. Avezzana 3, Genova. 90318

GERENZA cerco bar, caffè eventualmente profumeria merceria. Scrivere cassetta 1907 SPI Torino.

GERENZA cine centrale semicentrale cercasi. Scrivere cassetta 2035 SPI Torino. 96077

IMPORTANTE azienda elettromeccanica per incremento attività consegnente nuovi importanti ordini cerca socio apportatore 10-15 milioni capitale ed conto corrente. Scrivere cassetta 9095 SPI Torino.

INDUSTRIA cinematografica cerca 1.500.000 offrendo buon impiego massime garanzie serietà. Scrivere cassetta 2900 SPI Torino.

NEGOZIO con retro adatto qualunque genere cedesi. V. Napione 45 angolo Cavour.

PANETTERIE in Torino altre fuori forti lavorazioni cede Urat, via Giolitti 16. 94119

RADIO elettrodomestici avviato negozio cedesi esamina. Scrivere cassetta 7113 SPI Torino.

SARTORIA, Cavour 9, cede negozio centrale, giornali cartoleria con alloggio. 94976

SANREMO cede bel caffè bar pasticceria bar pensione ottime occas. Bona, Matteotti 20, Sanremo.

SOCIETA ristorante e danze a miglior offerente vende parte Azioni. Scrivere cassetta 2121 SPI Torino.

4 CASE E TERRENI L. 60 p. p.

ACQUISTO alloggio signorile anche occupato 8 camere circa oltre accessori zone corsi centrali oppure Crimea. Dettagliare offerte scrivendo cassetta 7200 SPI Torino.

AGVI, Sant'Agostino 5, vende compra affitta alloggi case cascine ville negozi. Telef. 43-776.

ALLOGGIO otto vani giardino Cavour occupato, 750.000 vendo. Telefono 45-756. 94417

ALLOGGI signorili, ascensore, bagni, liberi subito, vendonsi Crocetta, Archiardi, Settembre 58.

ALLOGGI signorili, bagni completi, locali adattabili negozi, vendonsi, liberi sblocco, Cibrario 33 bis. Archiardi, Settembre 58.

ALLOGGIO signorile paraggi piazza Carlina 4 camere, servizi, libero blocco, autorimessa libera vendo blocco 800.000. Tel. 47-387, 76-720. 64693

ALLOGGIO signorile 3 camere servizi, bagno completo, termo, ascensore zona Boringhieri, vendesi 1.500.000. Telef. 46-594. 93015

BUNIVA 13 angolo Santa Giulia alloggi, botteghe primordine vendonsi, prezzi imbattibili.

CASA signorile centrale 73 vani termo ascensore forte reddito vendo. Telef. 46-594. 93011

CASA signorile, esentata, adiacenze corso Francia, termosifone, 3.000.000. Archiardi, Settembre 58.

CASA signorile pressi piazza Statuto, 50 locali, ascensore, bagni, vendesi Archiardi, Settembre 58.

CASCINA eredi unica vendere piazza Torino pianura giornate 40 unico appezzamento industriale. Scrivere cassetta 9011 SPI Torino.

CERCO piccola cascina pianura irrigabile. Scrivere cassetta 4038 SPI Torino. 64714

COMPRASI vendesi case ville anche sinistrate. Scrivere cassetta 2029 SPI Torino. 96031

DIGIONE 6, vendonsi alloggi signorili 2 3 5 camere cucina, liberi sblocco. Visibili ore 14-16.

DIRITTO sopraelevazione un piano cedesi via Papacino 6 stabile elegante. 26192

GARIBALDI 9, vendonsi eventualmente affittansi locali vuoti adatti magazzini laboratori uffici. Visite 14,30-15,30. 64627

GIACINTO Collegno 27 vendonsi alloggi mansarde bellissime prezzo ribassissimo liberi sblocco, visibili 15-16. 96364

LESA Lago Maggiore prossimità stazione vendesi villa di reddito 5% locali 7 appartamenti, 8 milioni. Scrivere cassetta 9082, SPI, Torino.

LOCALE industriale barriera Francia vendesi o permutasi con casa in Torino Rivolgersi dott. Piccatti, San Quintino 19.

MEDITERRANEO 98 vendonsi alloggi modernissimi marmi ascensori lavanderia liberi da contratti locazione. Visibili ore 16-17.

NEGOZI locali diversi occupati via Po 51 vendonsi. Tel. 50-880.

NEGOZIO retro corso Brescia occupato, 290.000, vendo. Tel. 45-756.

PALAZZINA presso Unica, 9 alloggi, uno libero, giardino, esentata, vendesi. Archiardi, Settembre 58.

PROPRIETA' corso Brescia uso industriale occupato 960 mq. un terzo coperto 1.800.000 vendo. Telefono 45-756. 94370

SACCO, Cavour 9, vende casa 25 camere, zona barriera Milano, 1.800.000. 94276

SACCO, Cavour 9, vende casa 44 camere, sona 5, Psalo, altra civile in costruzione, chiocher, scala marmo 5.000.000. 94799

SACCO, Cavour 9, vende cascina 11 giornate, 3 giornate vigna, reddito immediato, bestiame, attrezzatura compresi, libera subito, 2.000.000, collina Asti. 94276

SACCO, Cavour 9, vende cascina 18 giornate, 5 giornate vigna in produzione, 5 capi bovini, attrezzatura agricola, possesso immediato, 2.700.000, collina Asti.

SACCO, Cavour 9 vende cascina 70 giornate tutta irrigua, zona cinta daziaria, ottime affare redditizio.

SANREMO vendo due ville lussuose, 8 vani, confort, sole, vista, giardino, box, Boringhieri, vendesi 1.500.000. Telef. 46-594. 93015

SUNIVA 13 angolo Santa Giulia alloggi, botteghe primordine vendonsi, prezzi imbattibili.

IMPORTANTE azienda elettromeccanica per incremento attività consegnente nuovi importanti ordini cerca socio apportatore 10-15 milioni capitale ed conto corrente. Scrivere cassetta 9095 SPI Torino.

INDUSTRIA cinematografica cerca 1.500.000 offrendo buon impiego massime garanzie serietà. Scrivere cassetta 2900 SPI Torino.

NEGOZIO con retro adatto qualunque genere cedesi. V. Napione 45 angolo Cavour.

PANETTERIE in Torino altre fuori forti lavorazioni cede Urat, via Giolitti 16. 94119

RADIO elettrodomestici avviato negozio cedesi esamina. Scrivere cassetta 7113 SPI Torino.

SACCO, Cavour 9, cede negozio centrale, giornali cartoleria con alloggio. 94976

SANREMO cede bel caffè bar pasticceria bar pensione ottime occas. Bona, Matteotti 20, Sanremo.

SOCIETA ristorante e danze a miglior offerente vende parte Azioni. Scrivere cassetta 2121 SPI Torino.

4 CASE E TERRENI L. 60 p. p.

ACQUISTO alloggio signorile anche occupato 8 camere circa oltre accessori zone corsi centrali oppure Crimea. Dettagliare offerte scrivendo cassetta 7200 SPI Torino.

AGVI, Sant'Agostino 5, vende compra affitta alloggi case cascine ville negozi. Telef. 43-776.

ALLOGGIO otto vani giardino Cavour occupato, 750.000 vendo. Telefono 45-756. 94417

ALLOGGI signorili, ascensore, bagni, liberi subito, vendonsi Crocetta, Archiardi, Settembre 58.

ALLOGGI signorili, bagni completi, locali adattabili negozi, vendonsi, liberi sblocco, Cibrario 33 bis. Archiardi, Settembre 58.

ALLOGGIO signorile paraggi piazza Carlina 4 camere, servizi, libero blocco, autorimessa libera vendo blocco 800.000. Tel. 47-387, 76-720. 64693

ALLOGGIO signorile 3 camere servizi, bagno completo, termo, ascensore zona Boringhieri, vendesi 1.500.000. Telef. 46-594. 93015

BUNIVA 13 angolo Santa Giulia alloggi, botteghe primordine vendonsi, prezzi imbattibili.

CASA signorile centrale 73 vani termo ascensore forte reddito vendo. Telef. 46-594. 93011

CASA signorile, esentata, adiacenze corso Francia, termosifone, 3.000.000. Archiardi, Settembre 58.

CASA signorile pressi piazza Statuto, 50 locali, ascensore, bagni, vendesi Archiardi, Settembre 58.

CASCINA eredi unica vendere piazza Torino pianura giornate 40 unico appezzamento industriale. Scrivere cassetta 9011 SPI Torino.

CERCO piccola cascina pianura irrigabile. Scrivere cassetta 4038 SPI Torino. 64714

COMPRASI vendesi case ville anche sinistrate. Scrivere cassetta 2029 SPI Torino. 96031

DIGIONE 6, vendonsi alloggi signorili 2 3 5 camere cucina, liberi sblocco. Visibili ore 14-16.

DIRITTO sopraelevazione un piano cedesi via Papacino 6 stabile elegante. 26192

GARIBALDI 9, vendonsi eventualmente affittansi locali vuoti adatti magazzini laboratori uffici. Visite 14,30-15,30. 64627

GIACINTO Collegno 27 vendonsi alloggi mansarde bellissime prezzo ribassissimo liberi sblocco, visibili 15-16. 96364

LESA Lago Maggiore prossimità stazione vendesi villa di reddito 5% locali 7 appartamenti, 8 milioni. Scrivere cassetta 9082, SPI, Torino.

LOCALE industriale barriera Francia vendesi o permutasi con casa in Torino Rivolgersi dott. Piccatti, San Quintino 19.

MEDITERRANEO 98 vendonsi alloggi modernissimi marmi ascensori lavanderia liberi da contratti locazione. Visibili ore 16-17.

NEGOZI locali diversi occupati via Po 51 vendonsi. Tel. 50-880.

NEGOZIO retro corso Brescia occupato, 290.000, vendo. Tel. 45-756.

PALAZZINA pressi Unica, 9 alloggi, uno libero, giardino, esentata, vendesi. Archiardi, Settembre 58.

PROPRIETA' corso Brescia uso industriale occupato 960 mq. un terzo coperto 1.800.000 vendo. Telefono 45-756. 94370

SACCO, Cavour 9, vende casa 25 camere, zona barriera Milano, 1.800.000. 94276

SACCO, Cavour 9, vende casa 44 camere, sona 5, Psalo, altra civile in costruzione, chiocher, scala marmo 5.000.000. 94799

SACCO, Cavour 9, vende cascina 11 giornate, 3 giornate vigna, reddito immediato, bestiame, attrezzatura compresi, libera subito, 2.000.000, collina Asti. 94276

SACCO, Cavour 9, vende cascina 18 giornate, 5 giornate vigna in produzione, 5 capi bovini, attrezzatura agricola, possesso immediato, 2.700.000, collina Asti.

SACCO, Cavour 9 vende cascina 70 giornate tutta irrigua, zona cinta daziaria, ottime affare redditizio.

SANREMO vendo due ville lussuose, 8 vani, confort, sole, vista, giardino, box, Boringhieri, vendesi 1.500.000. Telef. 46-594. 93015

SUNIVA 13 angolo Santa Giulia alloggi, botteghe primordine vendonsi, prezzi imbattibili.

VERA occasione vendesi casetta 14 vani 3 negozi vicino Santa Rita al miglior offerente. Scrivere cassetta 4140 SPI Torino. Telefonare 43-130 ore ufficio. 46971

VILLINO dintorni Caluso posizione ottima, giardino, garage vendesi. Boggio Domenico, Candia Canavese.

5 AFF. TERR. E 400. L. 50 p. p.

AFFITTASI locale libero 64 forza luce gas cortile tettoie. Scrivere cassetta 7225 SPI Torino.

AFFITTASI presente sona Boringhieri grandioso locale angolare con prospetto su corso, piazza e via adattabile uso cinematografo. Scrivere cassetta 7230 SPI Torino.

AFFITTASI 2 camere uso ufficio pensione abitazione. Tel. 689-681.

ALLOGGIO Porta Nuova, 2 camere, cucina, bagno, servizi, tutto mobilato, cedesi causa espatrio. Balma, Sacchi 34. 92771

CERCASI locale uso ufficio magazzino località piazza S. Carlo p. Bodoni. Tel. 46-905 ore ufficio.

CERCASI negozio vuoto centrale via commerciale per vendita fiati. Telef. mattino 53-681. 64674

DISPONGO ampio locale industriale mq. 900 centrale. Esaminerei offerta commerciale. Tel. 80-608

GRANDE azienda cerca vasti locali semicentrali piano terreno mq. 1500-2000 uso deposito. Declama Chiaro Scrivere cassetta 9037, SPI, Torino. 96080

LIBERA prossimo ottobre affittasi villa Valsalice 5-7 camere servizi, garage, abitabile intero anno, distanza 15 tram. Scrivere cassetta 7196 SPI Torino.

NEGOZIO con ammezzato piazza S. Carlo cedo. Scrivere cassetta 7098 SPI Torino. 64615

PIAZZA S. Carlo affitto negozi grandi locali per ristorante uffici banca. Scrivere cassetta 7169, SPI, Torino. 64604

STABILIMENTO Mirafiori 2400 mq. ampi capannoni, forza, luce, telefono 51-570, affittasi.

UFFICI magazzino centralissimi affittansi. Scrivere cassetta 7185, SPI, Torino.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 50 p. p.

ABITABILE subito appartamento signorile 5-7 locali ampi su piazza corso centrale semicentrale cercasi Scrivere cassetta 1936 SPI Torino.

AFFITTASI camera negozio. Telefonare 90-989. 46570

AFFITTASI settembre parificria villa 6 locali giardino bagno doppi servizi telefono termosifone impianto industriale. Telef. 45-756.

AFFITTERESI alloggio signorile 4-7 vani anche sinistrato riparandolo. Telefonare 69-167. 93043

AFFITTO cameretta vuota, camera mobiliata persone con referenze. Telefonare 57-502. 96391

ALLOGGIO 3 camere cucina servizi offro dietro rilievo mobilio. Battioli, Benedetto Brin 13.

APPARTAMENTO signorile 5 camere e servizi zona Crimea affittasi. Telefonare 64-911. 46691

CONCENTRATA offre per alloggio 2-4 camere. Telef. 42-053.

CAMBIERAI alloggio 3 camere cucinino bagno paraggi Porta Susa con altro anche più piccolo zona Crimea Valsalice 3, Vito. Telefona 75-326. 64677

CAMBIERESI due camere cucina accessori termo via Cibrario con adeguato centrale disposto buona entrata. Telefonare 80-707.

CAMBIO alloggio zona Statuto 2 camere cucina con altro 3 camere cucina. Telefono. Scrivere cassetta 4156 SPI Torino. 46567

CAMBIO zona Francia alloggio due camere cucina bagno forza con ingnale o più grande ovunque. Scrivere cassetta 8161 SPI Torino.

CERCASI alloggio centrale casa signorile 6 vani più servizi. Scrivere cassetta 9134 SPI Torino.

CERCASI alloggio 4-5 camere più servizi zona Crocetta con eventuale cambio altro 3 camere. Scrivere cassetta 1187 U, Sipra, Torino.

CONIUGI soli offrono centomila trattabili per camera cucina vuoti. Manera, via Trino 9. 94331

FIRENZE cedesi contratto affitto villa signorile centrale recintata 11 ambienti ampie sale accessori, garage, giardino, restaurata, 800.000 annue. Prelievo impianti, eventuale cessione mobili. Imprese Borgini, Firenze. 96399

MEDICO cerca alloggio 4-5 camere servizi piazza Statuto, corso Francia o paraggi. Scrivere cassetta 9207 SPI Torino. 46460

MOLINETTO via Roma ultraconfort 5 ambienti accessori rigorosamente perfetto. Scrivere cassetta 2043, SPI, Torino. 96093

MONCALIERI 9 camere cucina cambiasi con altrettante o più in Torino possibilità. paraggi Statuto. Scrivere cassetta 9072 SPI, Torino.

OFFRO buonentrata alloggio 6 camere preferibile barriera Milano. Carasso, corso Vercelli 66.

OFFRO forte buonentrata alloggio signorile 6 camere servizi oppure acquisterebbesi comodo. Telefono 64-505. 64849

OFFRO 150.000 3 camere cucina o cucino. Scriv. Ponzio, Saluzzo 39

OFFRO 150-200.000 alloggio 2-3 camere servizi possibilmente centrale Scrivere cassetta 8161, SPI, Torino.

OFFRO 900.000 buonentrata 5 camere cucina servizio centrale semicentrale. Tel 82-007 mattino.

OFFRO 200.000 trattabili sito alta 2 camere cucina servizi. Scrivere cassetta 7201 SPI Torino.

OFFRONO 10.000 mensili semicentrale 3 vani accessori. Telefonare 20-398, ore 12,30-14.

PRIGIONE buona entrata cerco alloggio 2-3 camere accessori qualunque sito. Tel. 75-254 dalle 13-14.

PRIGIONE buonentrata massimo affitto per alloggetto con o senza rilievo mobilio zona Crocetta. Scrivere cassetta 7232 SPI Torino.

PARTENDO cedo alloggio 2 camere servizi telefono totalmente arredato paraggi c. Vittorio. Scrivere cassetta 8160 SPI Torino.

SIGNORILE alloggio 6 camere libero su centralissimo corso. Scrivere cassetta 2106 SPI Torino.

SPOSI offrono buonentrata camera cucina 2 anche non pericolo. Scrivere cassetta 7118, SPI, Torino.

SPOSI offrono 200.000 per alloggio 2 camere cucina. Telefonare 62-033 ore ufficio. 96345

SUBAFFITTASI locale centrale uso ufficio. Tel. 41-373 ore ufficio.

VENDO o affitto alloggio libero 4 ambienti, bagno. Telef. 67-066.

160.000 cerco alloggio 2-3 camere cucina zona linea 11, altrove. Scrivere cassetta 2038, SPI, Torino.

500 annualità anticipata offro per alloggio 3-4 camere servizi Telef. 49-053. 96046

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 50 p. p.

LOANO affittasi agosto alloggio comodità quattro camere cucina. Scrivere cassetta 8150, SPI, Torino.

SANREMO stagione estiva affittasi lussuoso appartamento, camere separate conforti, vistamare. Digiovanni, corso Inglesi 194.

VARAZZE, agosto settembre affittasi appartamenti, camere, informazioni migliori pensioni prezzi convenienti, Direz. Bagni Mafalda.

8 ALB. E STAZ. Clim. L. 50 p. p.

CERESOLE Reale Pensione del Lago, facilitazioni luglio. Prezzi comitive. Apertura 27 giugno.

GENOVA vicinissimo mare camere pensione convenientissima fiorentini. Casaregis 19-21. 94990

LAIGUEGLIA, Foute Fans sorgente minerale nuovo albergo a mare spiaggia propria posizione meravigliosa, prezzi modici.

MONTAGNA. Fenestrelle Pensione Tre Re a 22 Km. dal Sestriere, pineta propria. Luglio 1300.

ORMEA 750 m. Villino Grande Albergo, posizione incantevole tre pini. Prezzi miti. 94199

RICCIONE. Hotel S. Marco nuova gestione Carlo Gambaro, rimodernato. Squisita cucina, cabine al mare, dancing. Tel. 47.

RIMINI, Pensione Ristorante Sorriso sul mare, centrale, costruzione moderna, prezzi modici, interpellateci.

SAINT-VINCENT, albergo Zerbion, acqua corrente trattamento ottimo, prezzi convenienti.

SANREMO. Grand Hotel Londra-Aosta, Nuova gestione, aperto tutto anno. Cabine proprie.

SPOTORNO, Grand Hôtel Palazzo completamente rinnovato, massimo confort, spiaggia propria, cucina eccellente.

Scarpe lucide col **Brill**
guanti bianchi e cinturone
« Sorvegliante » elegantone

Brill
la perla dei lucidi

"DUBA"
VIA VIOTTI angolo VIA MONTE DI PIETÀ
TORINO
LANERIE - SETERIE - DRAPPERIE - COTONERIE
ATTENZIONE!! ATTENZIONE!!
OSSERVATE LE NOSTRE VETRINE
OGNI GIORNO TROVERETE UN ARTICOLO
A PREZZO SOTTO COSTO
Dal 8 al 19 LUGLIO
ZEPHIR puro Cotone Scozzese L. 150
CAMICETTE confezionate POPELINE e FLANELLA L. 450

SCIACQUATEVI LA BOCCA CON Antinicot "T." E NON FUMERETE!
CHIEDETELO NELLE FARMACIE
1° EFFETTO IMMEDIATO
2° SENZA NAUSEA
3° SENZA DISTURBO
4° IL PIU' ECONOMICO

AL MARE!
SPAGHETTI alla NAPOLETANA
Anche sulla spiaggia, con il **CONDICIRIO** è facile semplice e rapido, preparare un buon piatto di squisiti spaghetti!
Il **CONDICIRIO** è pronto per l'uso, in cinque minuti potrete servirli.
E che profumo, che sapore, che fragranza.
Fate subito provvista di **CONDICIRIO** per le vostre vacanze.

Ogni 300 etichette CIRIO un premio garantito
Domandate subito la circolare illustrata dei nuovi regali CIRIO alla Società Conserve Cirio - reparto regali - San Giovanni a Teduccio (Napoli)
Condi CIRIO
Natura produce Cirio conserva

VARAZZE. Hotel Savoia, sul mare, rinnovato, spiaggia, cabine proprie. Cucina prelibata.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 36 p. p.

LUGLIO nuovi corsi preparazione impieghi tariffa ridotta, corsi allenamento stenodattilografico, riduzione 50 %. Scuola Moderna, Garibaldi 9. 64672

11 DAM. MOB. PENS. L. 35 p. p.

A distinto solo grande signorile bagno paraggi Vinzaglio. Telefonare 551-337. 64696

AFFITTASI camera due pers. con bagno, termo e telefono. Portinaia, p. Carlina 13. Marina Adele, via Des Ambrois 4. 64668

AFFITTASI camera matrimoniale bagno uso cucina coniugi, amici, centralissima. Tre mesi anticipati. Referenze. Non ammitacamere. Scrivere cassetta 8156, SPI, Torino.

CONIUGI cercano camera ammobiliata o vuota con cucinino zona Francia o Collegno. Scrivere: Gribaldo, via Crispi 10, S. Margherita, Torino. 96070

13 OFF. IMPIEGO » LAV. L. 50 p. p.

AGGIUSTATORE attrezzista cercasi affidargli lavoretti domicilio. Scrivere cassetta 9139, SPI, Torino. 96401

APPRENDISTA lingerista 16enne piemontese assumesi. Presentarsi via S. Francesco da Paola 14 D.

ASSENGORI: Disponendo rappresentanza cercasi tecnico disposto associarsi. Scrivere cassetta 1985, SPI, Torino. 95893

AZIENDA metalmeccanica ricerca esperto ragioniere per amministrazione contabile capace provvedere finanziamento sviluppo lavori. Scrivere cassetta 9090, SPI, Torino.

BAMBINAIA cercasi 2 bambini tre un anno referenze buona retribuzione. Rivolgersi Quagliotti, via Mercantini 6. 96361

BERRETTAIE cercansi subito anche lavoro domicilio. Scrivere cassetta 7209 SPI Torino. 64693

CABBIERA 30enne bella presenza pratica cerca importante cinema provincia Cuneo con cauzione, referenze. Ineccepibili. Precisare pretese. Scriv. cassetta 108 U, Sipra, Torino

CERCASI balia asciutta lunga pratica, massime referenze, bambino dieci mesi. Spedire D'Angelo 72, Moncalieri. 96399

CERCASI brava stiratrice tintoria. Rustignoli, via Nizza 241.

CERCASI gastronomico provetto, referenze primarie. Rivolgersi Caffè Alfa, via Milano 13.

CERCASI magazziniere piemontese massimo 40enne praticissimo tessuti signora, nonchè signorina abilissima campionista. Scrivere Sanet, via Roma 53 dettagliando posti occupati e referenze. Inutile se non già occupato posti analoghi. Non presentarsi. 96383

CERCASI operaio abilissima praticissimo centralini automatici. Scrivere cassetta 7188 SPI Torino.

CERCO lavoranti aiutanti fantasia sig.ria. Baudino, via Cernaia 36

CERCO abilissima tessitrice telaio a mano. Telefonare 34-140.

DENNA 3 ore per pulizia cercasi. Telef. 30-668.

ELETTRAUTO cerca operaio buona retribuzione, inutile presentarsi se non specializzato. Scrivere cassetta 9113 SPI Torino.

FILATURA lana pettine Torino cerca provetto assistente Rings. Scrivere cassetta 9116 SPI Torino.

GRANDE magazzino abbigliamento cerca abili venditrici bella presenza disposte trasferirsi Cagliari. Buone condizioni. Rivolgersi Galante, Rivarolo 6. 64691

IMPORTANTE stabilimento milanese lavorazione lamiera cerca ingegnere 30enne organizzatore per settore tecnico desiderasse carriera curriculum vitae referenze preiese Scrivere cassetta 60 C, SPI Milano.

INGEGNERE esperto rami costruzioni agricole e urbane ricercasi per azienda tecnico ente importante. Notizie ed. titoli, servizi! Scrivere cassetta 100 U, Sipra, Torino.

INGROSSO tessuti cerca abile fatturista computerista praticissima rame. Indicare posti occupati referenze. Scrivere cassetta 9070, SPI, Torino. 96178

MAGLIFICIO cerca abile tagliatore lagliatrice modellista capacità direttive, esigonsi referenze. Via Nazionale 3, Chiavari, Tel. 3145.

MODELLA perfetta cercasi per pittore. Scrivere cassetta 2010, SPI, Torino. 92006

MONTATORI macchine 1ª categoria cerca stabilimento meccanico. Scrivere cassetta 9006, SPI, Torino.

SIGNORA solo anziano cerca donna seria tuttofare. Romerio, Giberti 72. 94359

SOCIETA' offre lavoro serio commerciale referenze età. Scrivere cassetta 7210 SPI Torino.

URGE cuoca tutto fare, Bambinaia esperta. Ragazza lavori casa. Scrivere cassetta 7103, SPI, Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 p. p. prima 10 parole, L. 50 successive

ABILE fucinatore, aggiustatore, pratico lavori maglio, incudine offresi. Telef. 44-775. 96100

AGGIUSTATORE 1ª cater. 30enne specialità carburatori autoveicoli disposto autista. Mottura, Arona 2.

ASSISTENTE edile e stradale offresi ovunque. Scrivere cassetta 9092, SPI, Torino. 96000

AUTISTA camionista tutte patenti offresi ovunque. Scrivere cassetta 7219 SPI Torino. 64040

AUTISTA meccanico ex-carabiniere lunga pratica offresi sabato pomeriggio tutta domenica eventuali mensili giorni feriali 14-18 anche manutenzione. Scrivere cassetta 6137 SPI Torino. 45845

AUTISTA meccanico 2ª benzina 3ª nafta servizio pubblico disposto lunghi viaggi o per stabilimento offresi ovunque. Scrivere cassetta 9085, SPI, Torino. 64671

AUTISTA 2ª benzina 3ª nafta noleggio,